

Il filosofo di Salò
Edmondo Cione
nella lista d.c.



PERCHE' ? Moro non risponde

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Annunziata
e Andreotti
insieme

PERCHE' ? Moro non risponde

Un piatto di lenticchie

I MASSIMI dirigenti dei sindacati incontreranno giovedì il ministro del Bilancio e della Programmazione, onorevole La Malfa, per discutere i problemi posti dalla lotta dei dipendenti pubblici. Il 28 maggio scorso, parlando alla Camera, il ministro repubblicano ha invocato le « strette e rigidità del bilancio », la « camicia di forza » entro cui sarebbero costrette e soffocate le possibilità di spesa dello Stato. Egli ha aggiunto di non voler dare ai dipendenti pubblici e ai lavoratori un « piatto di lenticchie » ma una politica nuova, di programmazione per superare gli squilibri dei quali soffre il paese. Ed ha rinnovato in tal modo l'invito alla « cautela » e alla « prudenza » già in altre occasioni rivolto ai sindacalisti.

Impostata così, la questione è — quantomeno — mal posta e da respingere nettamente. Intanto, quel « piatto di lenticchie » rappresentato dalle richieste salariali avanzate dai dipendenti pubblici è un piatto, per quanto misero sia, cui non è consentito umanamente rinunciare. Lo dimostrano le note condizioni economiche degli insegnanti, dei ferrovieri, dei postelegrafonici e degli statali in genere e la compattezza degli scioperi fin qui attuati. Ma, seppure essenziale, questa realtà non chiarisce appieno la natura delle rivendicazioni dei dipendenti pubblici. L'elemento decisivo sta nel fatto che, proprio per la maturità dei lavoratori e delle forze sindacali avanzate (e in primo luogo della CGIL), queste rivendicazioni sono proposte in chiaro riferimento alla politica di programmazione democratica che si dice di voler perseguire.

CIO' E' VERO per i ferrovieri che, oggi come nel passato, chiedono migliori condizioni di vita e di lavoro partendo da una analisi generale della situazione dei trasporti ferroviari ed esigendo scelte che impongano una svolta radicale nella politica di questo settore. E' grazie a questa linea che un primo stanziamento, sia pure ancora inadeguato, è stato imposto per migliorare il nostro sistema ferroviario. E oggi — dopo anni e anni di calunnie — anche giornali come il *Corriere della Sera*, pressati dalla opinione pubblica di fronte alla ennesima strage di Veghera, scrivono che « qualche cosa non va nelle ferrovie », che individuare le eventuali, immediate responsabilità del personale non basta, che i mutamenti vanno operati in alto, che il « materiale umano » ha una importanza che non si desume dai trattamenti che lo Stato riserva ai dipendenti.

Ma vi sono altri problemi irrisolti il cui costo per il paese intero non è meno drammatico: la scuola, per esempio, sulla quale la lotta degli insegnanti richiama l'attenzione di tutta la Nazione. Al riguardo, proprio l'onorevole La Malfa ha scritto che « nel quadro della programmazione si colloca con grande rilievo il problema della scuola », poiché « la crisi delle strutture scolastiche è gravissima nel nostro paese e assume il carattere di un processo cumulativo pericolosamente vicino al punto in cui diverrà irreversibile », e che « tra i dati che l'intervento pubblico dovrà modificare sono anche quelli delle remunerazioni e degli incentivi in termini di reddito e di status sociale ». E' vero, la scuola è giunta a un « punto pericoloso ». Non c'è solo una « fuga dalle compagnie », in Italia; c'è anche una « fuga dalla scuola » degli elementi più preparati e idonei all'insegnamento. Però, come si concludono queste affermazioni con l'atteggiamento che il governo di centro-sinistra tiene verso gli insegnanti e con le minacce del ministro della P.I., onorevole Gui?

Infine, ciò che è vero per la scuola e per le ferrovie è altrettanto vero (e le rivendicazioni avanzate al riguardo lo sottolineano con evidenza) per i postelegrafonici e gli statali in genere. I quali, nel porre i problemi degli stipendi e delle qualifiche postulano una revisione profonda dei criteri con i quali le aziende e i ministeri sono diretti e strutturati: e anche qui si toccano questioni la cui soluzione è essenziale per dare allo Stato strumenti veramente idonei a una politica di programmazione.

NON HA dunque senso invocare le « difficoltà di bilancio », la « scala di priorità » nella spesa di fronte alla richieste dei dipendenti pubblici. Non solo, infatti non c'è contraddizione tra miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro di queste categorie e la politica di programmazione ma vi è, anzi, interdipendenza, connessione diretta. Rifiutare di accogliere queste richieste oggi, nel nome di uno sviluppo equilibrato di domani, significa far mancare alla programmazione democratica i suoi indispensabili strumenti. Il buon giorno si vede dal mattino. E il carattere democratico della programmazione lo si scorge dal modo come alcuni presupposti essenziali vengono affrontati e risolti: è tra questi l'aumento delle retribuzioni.

Diversamente acquisita evidenza un elemento ideologico cui sovente La Malfa si riferisce: e cioè che la programmazione è una « sfida al comunismo ». No, la vera sfida è da lanciare alle basse retribuzioni, alla inefficienza di strumenti fondamentali come la scuola, le ferrovie, le telecomunicazioni. La sfida deve essere lanciata ai monopoli, nell'interesse dei quali questi strumenti sono stati mantenuti nella condizione disastrosa che oggi tutti constatano.

Adriano Aldomoreschi

Incontri decisivi oggi per la scuola

I sindacati aderenti all'In- la definitiva corrispondenza de-
tesa della Scuola saranno ri- gli aumenti di stipendio agli
cevuti questa mattina alle insegnanti.
10.30, dal ministro della P.I. I sindacati che non hanno
Gui. L'incontro è stato rischi- partecipato all'ultimo sciopero
dall'Inisa dopo che aveva- sono convocati per le 17. L'in-
discusso il telegramma inviato tesa mantiene ferma la pro-
fieri dal ministro nel quale si clamazione dello sciopero per
annunciano nuove offerte circa il 7 giugno.

Inettitudine oltre che criminalità: poteva provocare la guerra atomica

Il razzo distrutto in volo

Deciso dallo stato maggiore d.c.

Niente catenaccio per l'elettricità

Protesta del PCI alla Camera per il silenzio del governo per Ceccano e l'« H » USA - Scontri al Consiglio dei ministri sui miglioramenti salariali

Il gruppo parlamentare comunista, oggi solleverà alla Camera la grave questione di Ceccano e delle esplosioni di americane. Su entrambi i problemi, da tempo i parlamentari comunisti hanno presentato interpellanze, chiedendo al governo di rispondere. Ma su entrambi i temi il governo ha fatto sapere di non voler per ora parlare.

In sostanza, appare chiaro che, fino alle elezioni la DC non intenderà pronunciarsi sui argomenti che possano in qualche modo creare delle difficoltà. Ieri, i compagni Ingrao e Nannuzzi hanno protestato presso il Segretario generale della Camera affermando che per entrambe le questioni è trascorso un periodo di tempo più che sufficiente a permettere al governo di esprimersi. Essi hanno invitato la presidenza a far valere presso il governo i motivi per i quali è assurdo che il Parlamento sia ancora tenuto all'oscuro di ciò che esso intende fare, sia per chiarire le responsabilità sui fatti di Ceccano che per manifestare la posizione italiana in merito alla criminale serie di esplosioni annunciate dagli americani. Il segretario generale della Camera, Piermatti, che ha ricevuto la protesta dei parlamentari comunisti, ha assicurato che ne trasmetterà il contenuto alla presidenza della Camera. Sempre da parte del gruppo comunista, ieri è stata inoltrata una interrogazione al presidente del Consiglio, a firma di Natoli e Nannuzzi, « per sapere se intende o meno portare a conoscenza del Parlamento i risultati degli accertamenti disposti dai ministri del Tesoro, della Difesa, dei LL.PP., delle Poste, in merito alle questioni sorte dall'inchiesta parlamentare per l'incidente di Ceccano e per i provvedimenti adottati a carico dei responsabili ».

CONSIGLIO DEI MINISTRI Riunitosi ieri mattina per varare una serie di provvedimenti di ordinaria amministrazione, (tra i quali la nomina del nuovo Avvocato generale dello Stato, dr. Giovanni Zappalà) il Consiglio dei ministri ha assistito a una vivace discussione, sulla base di una relazione di La Malfa. Il ministro del Bilancio annunciando il suo prossimo incontro con i sindacalisti, ha invitato alcuni ministri da cui dipendono vaste categorie di lavoratori in sciopero, a voler rapidamente definire le vertenze, il cui protrarsi danneggia lo sviluppo di una politica reale di programmazione. Punti sul vivo diversi ministri hanno interloquuto. Ne è uscito un vivace scontro, nel corso del quale Gui ed altri, hanno affermato che il governo non può accogliere le richieste di miglioramenti economici che, nel loro complesso, essi hanno affermato — graverebbero per circa 500 miliardi sul bilancio statale. La Malfa è stato quindi invitato, nel suo prossimo incontro con i sindacalisti, a rinnovare una richiesta di « tregua sindacale ».

GLI ENTI DI SVILUPPO Prima del Consiglio dei Ministri, per discutere questioni del programma si era riunito alla Camera tutto lo stato maggiore della DC. Erano presenti Moro, Fanfani, Zaccagnini, Gava, Piccioni, Colombo, Rumor, Sullo, Bosco, Trabucchi, Russo, Ferrari-Agradi. Partecipavano alla riunione anche il presidente dell'IRI, Petrilli, e il prof. Saraceno. Al termine della riunione, Fanfani ha dichiarato che si è parlato di questioni agricole. Altre informazioni hanno aggiunto che è stato discusso anche il testo di legge-delega

per la energia elettrica che successivamente è stato esaminato a Villa Madama con i rappresentanti dei partiti alleati. «Sulle questioni agricole, si è discusso il tema degli «enti di sviluppo», e sui riflessi che tale argomento sta provocando sia nei grandi organismi agrari, sia nei partiti alleati di governo.

Sullo stesso argomento degli Enti di sviluppo anche in un'intervista pubblicata sul giornale di ieri si è tenuta a Roma una riunione

alla quale partecipavano esperti e tecnici della Lega dei comunisti democratici e dell'Alleanza nazionale dei contadini. La riunione ha fatto il punto sulla situazione nelle campagne, e, a proposito degli Enti di sviluppo, ha sottolineato una serie di punti sui quali tutti i presenti hanno trovato un ampio accordo. Gli Enti di sviluppo dovranno, dice il comunicato finale della

m. f. (Segue in ultima pagina)

L'H finisce in mare

Oggi o domani sarà tentata di nuovo la criminale prova

HONOLULU, 4. La prima prova americana di far esplodere una bomba nucleare nello spazio è clamorosamente fallita questa mattina nel corso di un incidente che avrebbe anche potuto trasformarsi in tragedia per tutto il genere umano. Il missile Thor che aveva a bordo la bomba nucleare è stato fatto esplodere con comando da terra poiché si era verificato un guasto nel sistema di orientamento del razzo ed i tecnici temevano di «perdere» il Thor che volava con la bomba nell'oceano. Il missile esplose senza provocare il brillamento della bomba nucleare. I rottami del missile e

la bomba sono caduti nel Pacifico, entro la cosiddetta zona di sicurezza. A Honolulu un ufficiale della Task Force 3 — la forza militare USA che organizza gli esperimenti — ha detto che il lancio era stato effettuato alle 23.47 (ora locale, corrispondente alle 10.47 ora italiana) dopo quattro riavii provocati dalla necessità di mettere a punto particolari meccanismi del razzo. Lo scoppio dell'atomica avrebbe dovuto avvenire a circa cinquanta km. di altezza in un punto a 1200 km. a ovest dell'isola Johnston. Venti minuti dopo il lancio un ufficiale della Task Force informava che il lancio era fallito e che il missile era stato distrutto in volo con un impulso radio lanciato da terra. «Prima di annunciare la causa tecnica del fallimento — dichiarava l'ufficiale — dovremo fare una precisa analisi delle circostanze in cui è avvenuto il lancio». Lo stesso ufficiale aggiungeva che il comando-radio per la distruzione del razzo è stato lanciato esattamente cento secondi prima del momento previsto per lo scoppio della bomba nucleare nell'atmosfera.

Successivamente lo stesso portavoce ufficiale della Task Force precisava che la distruzione del razzo Thor era stata resa indispensabile dai difetti di funzionamento del tracking system (cioè del sistema di orientamento del razzo). Lo stesso portavoce rilasciava poi ai giornalisti delle dichiarazioni di una gravità estrema, che valgono da sole a dare la misura del grado di pericolo di cinismo che presiede a tutta l'organizzazione delle esplosioni. Riferisce infatti un corrispondente dell'agenzia americana Associated Press che il portavoce «ha detto di non sapere se l'ordigno atomico è andato distrutto quando il missile balistico intercontinentale è stato fatto esplodere: non ha neanche saputo dire se la corrosione dell'acqua marina potrebbe far esplodere la testata nucleare, qualora questa rimanesse sospesa in Pacifico per qualche tempo: non ha saputo dire se l'ordigno potrebbe sprigionare radioattività. Si tratta di domande di carattere scientifico — egli ha detto soltanto — alle quali dovrà dare risposta Washington».

Poco dopo queste incredibili dichiarazioni la Commissione americana per l'energia atomica ha confermato che l'esperimento di lancio era fallito, aggiungendo che la distruzione del missile «non comporta alcun pericolo». Neppure una parola di più è stata spesa da coloro i quali già sapevano che il mondo intero aveva Pacifico per qualche tempo: non ha saputo dire se l'ordigno potrebbe sprigionare radioattività. Si tratta di domande di carattere scientifico — egli ha detto soltanto — alle quali dovrà dare risposta Washington».

Nonostante il fallimento di oggi e il rischio corso di causare un immane disastro terribile pensare a ciò che sarebbe successo se il comando radio da terra non avesse fatto esplodere il missile e se il razzo si fosse avviato col suo carico «H» pronto all'esplosione, nonostante tutto questo la serie degli esperimenti non verrà sospesa. A Honolulu è stato dichiarato che un nuovo esperimento americano per una esplosione nucleare ad alta quota potrebbe avvenire tra un giorno o due.

I fascisti cacciati dal Portico d'Ottavia



La popolazione del quartiere israelita ha stroncato ieri sera un'odiosa provocazione tentata dai fascisti. Tutti gli abitanti di Portico d'Ottavia sono scesi nelle strade respingendo i teppisti del MSI che gridavano frasi razziste e oltraggiavano la memoria dei Caduti nei campi di sterminio. Fino a notte gli abitanti sono rimasti sulle strade per respingere nuove provocazioni. (In 4° pagina i particolari)

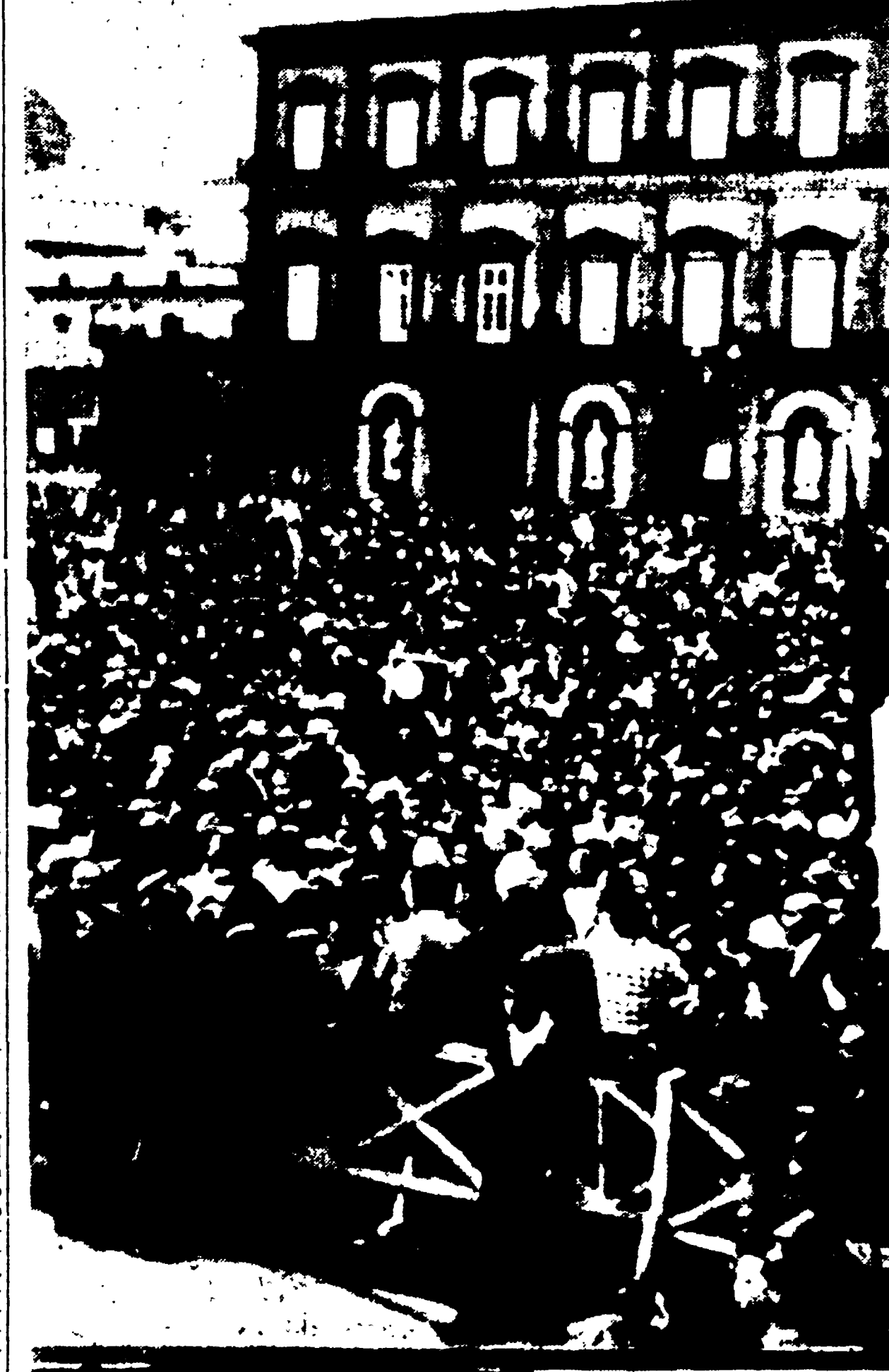
Moro si confessa

Cht ha avuto la pazienza di leggere il discorso elettorale dell'on. Moro ai democristiani romani vi avrà trovato dentro, in mezzo a un fiume di parole, un solo concetto: che la D.C. non è cambiata. Sul che siamo d'accordo. Proprio per questo non ci stanchiamo di chiedere all'elettorato popolare e democratico un voto che costringa la DC a cambiare, spostando sul serio a sinistra, l'equilibrio politico nazionale. «Quali sono le cose che avrebbero rotto la continuità della politica democristiana — si è chiesto Moro — quali le imprudenze da punire?». E ancora: «Nel programma di governo c'è forse una rottura con il passato? No, noi il passato lo rivendichiamo in tutto il suo valore, non siamo pentiti di quello che abbiamo fatto». E poi ancora: «ecco, siamo gli stessi: se qualcuno ci vede diversi vuol dire che ci ha capiti male».

L'on. Moro ha dunque interamente dedicato il suo discorso a rassicurare l'elettorato di destra e a chiederne i voti, presentando l'operazione di centro-sinistra come una insidia e un espediente per immutabili obiettivi. In questo quadro, è ben naturale che l'on. Moro non abbia trovato tempo e modo di parlare di nazionalizzazione, di scuola, o di pubblici dipendenti. E' naturale che non abbia sentito il bisogno di giustificarsi per la presenza di un nazista nella lista d.c. di Napoli e di tutti gli amministratori clerico-fascisti nella lista d.c. di Roma. E' naturale che, come il ministro Taviani che si è esibito a Napoli, non si sia detto una parola né su Ceccano, né sui compari Annunziata e Andreotti, né sui collegamenti radio della polizia coi padroni. Non sono, queste cose, tutte in «continuità» col passato? E non esalta addirittura, l'on. Moro, questa «continuità»? Tutto è logico, dunque. Ma è ben logico, allora, che non un solo voto popolare e democratico vada, direttamente o indirettamente, a sostenere questa politica democristiana. E' ben logico che un voto di netta opposizione, un voto non ambiguo di sinistra, faccia saltare i «calcoli accorti» che l'on. Moro, sfacciatamente confessa.

Gremita piazza del Plebiscito

Togliatti a Napoli



NAPOLI, 4. — Il compagno Palmiro Togliatti ha parlato questa sera a Napoli nella grandiosa piazza del Plebiscito, gremita di decine di migliaia di lavoratori napoletani. Nella foto: un aspetto di Piazza del Plebiscito prima del discorso di Togliatti. (A pagina 11 il resoconto del comizio)

Miracolo
Tempo di ferie

Tempo di ferie, tempo di conti, calcoli, addizioni e naturalmente sottrazioni. Fra tanti conti e calcoli si scopre — grazie ad una relazione del Ministro del Turismo — che in Italia l'acqua è assai più cara di Napoli.

prati periferici e sul fresco limite di civiche fontane. Fra i più ostinati a voler villeggiare sulle panchine, sono gli operai. Ce ne sono 6 milioni e 613 mila di « lavoratori dipendenti » in Italia. E il ministro ci dice che di questi solo 150 mila partono per le ferie.

Dopo il telegramma

L'Intesa della scuola
stamane da Gui

Marcia indietro del governo?

Solo il 38 per cento arriva alla quinta in Calabria

I dirigenti dei sindacati aderenti all'Intesa della Scuola saranno ricevuti questa mattina, alle 10,30, dal ministro della P.I. on. Gui separatamente dalle organizzazioni scissioniste, convocato per le ore 17. Sarà discussa non la sola ripartizione del « quantum » di 35 miliardi, stanziati per l'anno in corso, ma la sostanza della questione che consiste nella richiesta di principio che agli insegnanti siano riconosciuti miglioramenti economici già concessi agli altri statali.

L'Intesa ha chiesto l'incontro ieri, nel corso di un colloquio telefonico, dopo avere discusso il telegramma che l'on. Gui aveva inviato ai sindacati, nel quale si spiegava che l'incontro convocato dal governo per il pomeriggio di oggi avrebbe affrontato tutti gli aspetti della vertenza. In questo modo l'on. Gui si rimangiava la dichiarazione precedente in cui era detto che il governo « non aveva nulla da aggiungere » alle proprie offerte e desiderava solamente procedere alla spartizione del quantum.

La prospettiva dello sciopero, con la conseguente cancellazione o rinvio a lungo termine di scrutini ed esami, ha turbato profondamente insegnanti e famiglie, gli uni per la gravità delle decisioni che si vedono costretti ad attuare e le altre per le conseguenze inevitabili. Il governo, infatti, non ha trovato di meglio che preferire un'aggravata ulteriore: prometterebbe tutti gli studenti d'ufficio oppure metterebbe in atto dure rappresaglie economiche contro i professori? C'è spazio per qualsiasi ipotesi, ma il problema che la lotta degli insegnanti ha posto con forza, quello del posto che spetta alla scuola nelle prospettive di progresso della società italiana, si è aggravato ulteriormente se il governo non troverà la forza di prendere una decisione politica, di principio, quale è stata chiesta fin dall'inizio dalle organizzazioni della scuola.

In questo senso preme un sempre più vasto schieramento di opinione pubblica. La direzione nazionale dell'UGI ha emesso proprio ieri una dichiarazione in cui si afferma che « Condizione base per il rinnovamento e la riforma strutturale della scuola è la rivalutazione della professione dell'insegnante » e in cui si esprime, quindi, tutta la solidarietà degli studenti ai professori in lotta. Analoga solidarietà è stata espressa dall'ADESSPI che, in una dichiarazione del C. Centrale, rinnova al governo la richiesta di accordare la priorità alle esigenze della scuola.

ADESSPI e UGI denunciano lo stralcio

L'ADESSPI e l'UGI hanno preso posizione contro lo « stralcio » del piano della scuola, nel testo rielaborato alla commissione P.I. dal governo dalla maggioranza governativa e decisamente avversato dal P.C.I. Le due organizzazioni, difatti, pur sottolineando il successo ottenuto dalle forze democratiche con il ritiro del piano decennale, osservano che se è ancora fermo alla politica dei provvedimenti parziali, mentre è necessario affrontare, senza esitazioni e nel suo insieme, il problema della riforma strutturale del sistema scolastico.

Istruzione

Gestiti da suore i due terzi delle scuole materne

Lo « stralcio » prevede nuovi, massicci finanziamenti agli istituti confessionali - Due esempi: Roma e Bologna

Particolarmente soggetto a critiche è stato, nello « stralcio » governativo del piano della scuola, l'emendamento che assegna alla scuola materna privata finanziamenti più che tripli di quelli previsti per la scuola materna a carattere pubblico. La situazione della scuola materna — che dovrebbe accogliere i bambini dai 3 ai 6 anni — è in Italia particolarmente grave: essa, oltre ad essere assolutamente inadeguata alle esigenze, è nella sua stragrande maggioranza, in mano ad enti ed organizzazioni private, prevalentemente clericali. Su 16.650 scuole materne esistenti, poco meno di 5.000 (infatti sono gestite da enti pubblici) ed anche in queste, del resto, prevale il personale religioso: su circa 30.000 docenti ed insegnanti, ben 22.000 sono suore.

Tale situazione ha potuto determinarsi in virtù di una concezione assolutamente arcaica della scuola materna, ma disciplinata da una legge organica, retta da disposizioni che risalgono al 1859, che la assimilano ad una « istituzione di assistenza e beneficenza », e che ne demandano la responsabilità ai privati ed ai comuni.

Tale concezione, che poteva essere adeguata alla società di cento anni fa, è superata oggi, sia dal punto di vista educativo (è opinione comune, infatti, che la scuola materna rivesta una notevole importanza come scuola di grado preparatorio alla elementare), sia dal punto di vista sociale, per la larga immissione delle donne nelle attività produttive.

Il processo Pacciardi-Paese Sera

Stamani deporrà il generale Pezzi

L'alto ufficiale, citato dalla difesa, dovrà chiarire alcuni aspetti dei rapporti d'affari tra Manfredi e il ministero

Il generale Mario Pezzi, capo di gabinetto del ministero della Difesa all'epoca in cui il dicastero era retto da Rinaldo Ossola, è stato citato dal Tribunale come testimone, su richiesta dell'avv. Nino Gaeta, uno dei difensori dei giornalisti di « Paese Sera » denunciati dal parlamento repubblicano per le rivelazioni sullo scandalo di Fiumicino. L'alto ufficiale deporrà oggi.

L'udienza di ieri del processo è stata, come quasi tutte le altre, favorevole agli imputati. La citazione del generale Pezzi ha, infatti, un grande valore: fu proprio lui a discutere con Goffredo Manfredi i termini dell'accordo in seguito al quale il costruttore ebbe oltre 60 milioni per risarcimento di danni.

Dopo questi contatti fra il gen. Pezzi e il costruttore Manfredi, l'atteggiamento del ministero dei Lavori pubblici cambiò completamente. Quando, infatti, Manfredi aveva deciso di chiedere per colpa del ministero, la risoluzione del contratto per la costruzione della pista numero cinque dell'aeroporto di Fiumicino, da parte dei Lavori pubblici si era risposto immediatamente che la colpa era dell'appaltatore, al quale non doveva essere concessa neppure una lira di risarcimento.

In seguito, invece, la posizione, come s'è detto, cambiò. Al Manfredi furono rimborsate le spese con l'aggiunta del risarcimento dei danni. Perché avvenne ciò? La difesa ha chiesto e ottenuto, nonostante l'opposizione del P.M. e della parte civile, la citazione del generale Pezzi che su questo punto potrà dare preziose informazioni.

Inferi, erano stati citati due inquilini e la portiera del palazzo di via del Pollaiuolo 5. Da loro si voleva sapere se, e eventualmente da quale data, pagano l'affitto di casa a Pacciardi o a sua moglie, la signora Luigina Cini.

Anna Mantella, la portiera, non sa assolutamente nulla: « Io mi interessavo solo dei figli e di casa mia. Di queste cose non so niente... ». Il presidente l'ha licenziata immediatamente. Anche un altro inquilino di Pacciardi, il signor Giovan Paolo Gazzetti, non sa a chi finiscono i soldi della pigione: « Io feci sette anni fa il contratto con la CORES — ha detto — e da allora ho sempre pagato a quella società ».

Da questa affermazione, ha preso le mosse un'altra richiesta della difesa. L'avv. Gaeta ha fatto presente al Tribunale che dai libri contabili della CORES (la società attualmente controllata dalla moglie di Pacciardi) non risulta all'attivo il pagamento dell'affitto del teste « Sarbbe, quindi, utile — ha proseguito il difensore — vedere le ricevute e il contratto ».

L'avv. D'Agostino, di parte civile, a questo punto, è insorto, osservando che il processo, a causa delle continue richieste di indagini fatte dalla difesa, va troppo per le lunghe, mentre, a suo avviso, è sufficientemente istruito.

Dopo altri vivaci scambi di battute fra la difesa e la parte civile, e dopo la decisione dei giudici di interrogare il generale Pezzi, la causa è stata rinviata a questa mattina.

Subito dopo la guerra, nel comune di Bologna il numero dei bambini che frequentavano le scuole materne pubbliche e le scuole materne private si equilibrò. Da allora ad oggi, attraverso un notevole sforzo finanziario ed organizzativo, il numero delle sezioni di scuola materna gestite dal comune è triplicato e il numero dei suoi allievi è quintuplicato.

Oggi su circa 20.000 bambini bolognesi tra i tre ed i sei anni, ben 7.000, pari al 35%, vengono accolti nelle scuole materne comunali, dotate di tutto il materiale didattico e ricreativo necessario per intrattenere i bambini durante la giornata. Tipico di queste scuole materne è il loro orario, che si prolunga per ben 9 ore al giorno. In alcune sezioni si è ancora anticipata l'apertura e protratta la chiusura di una ora per favorire le madri occupate nelle attività lavorative. La scuola materna viene concepita come scuola preelementare: il bambino vi è quindi intrattenuto in attività adeguate al carattere formativo dell'istituzione, sotto il controllo e la direzione di maestre d'asilo. A tutti i bambini viene somministrata una completa refezione scolastica, da un banchetto di latte al mattino ad un pasto completo a mezzogiorno, alla merenda pomeridiana.

Due modi, abbiamo detto, di concepire la scuola materna. Né si tratta di un problema marginale: il modo come la DC non ha risolto la questione della scuola materna, nella capitale, rivela ancora una volta l'indifferenza di fronte ai gravi problemi posti dal crescere delle esigenze collettive, la tendenza a far pagare ai singoli ed alle famiglie le conseguenze dei mutamenti sociali intervenuti, nel corso degli anni in una grande città come Roma.

Calzature

Chanel, Twist: due nuove linee per l'inverno

I modelli lanciati alla rassegna di Portocivitanova

Dal nostro inviato PORTOCIVITANOVA, 4. Che tipo di scarpe indossate nell'autunno e nello inverno prossimi? L'interrogativo — con parecchi mesi di anticipo — viene sciolto dalla 13. Mostra nazionale delle calzature, inaugurata nei giorni scorsi a Portocivitanova, dove sono esposti ben 10 mila modelli.

Molto alto il numero dei visitatori, in prevalenza donne, indubbiamente più sensibili al fascino della moda: non a caso quasi tutte le « novità » autunno-inverno sono dedicate a loro. La Mostra di Portocivitanova nel settore delle calzature femminili lancia due linee: la linea Chanel e la linea Twist. Le scarpe del primo tipo hanno una punta larga, leggermente quadrata e rialzata. Sul dietro, sono aperte. La Twist è una scarpetta ideata in omaggio alla comodità: molto flessibile e adatta ai movimenti sciolti.

Per ambedue le linee i colori predominanti sono il rosso ed il verde nelle varie tonalità, con sfumature cupe allo scollo.

Ed ecco una notizia consolante per gli uomini di bassa statura: i tacchi appuntiti e lunghissimi sono stati aboliti (e qui ci sarà un sospiro di sollievo anche da parte delle donne) e sostituiti con tacchi « parigini » — cioè a forma di un tappo di sughero da bottiglia rovesciato — alti in media cinque centimetri. Va detto poi che la saggia appuntita è stata messa al bando: le scarpe, rotondeggianti, in sintesi, si può dunque osservare che anche le scarpe vanno adeguandosi alla personalità ed alle esigenze della donna moderna che vuol essere elegante, ma che ha da fare, deve correre e lavorare durante il giorno.

Scompare, perciò, l'angolo acuto terminale anche nelle scarpe da uomo, per le quali domina incontrastata la « linea inglese », e quindi, il tipo sportivo, cui, tuttavia, i nostri costruttori danno, con vari accorgimenti, un tono slanciato e piacevole. I colori: oltre che il nero, il rosso scuro, il verde oliva ed il marrone-nicotina.

Tranne che per la raffinata linea spider (una scarpa da donna di color rosso, tutta chiusa, con tacco quadrato e gustose guarnizioni al collo) e la lezione « linea Dittmar » (un classico mocassino da uomo in vernice nera), in genere tutti i modelli accoppiano la praticità ad una sobria eleganza. Ed è giusto che sia così, in una rassegna che si rivolge al grande pubblico.

Un'occhiata al reparto macchine per la lavorazione delle scarpe. Non possiamo dilungarci in una trattazione tecnica. Diciamo soltanto che anche nell'industria delle calzature la meccanizzazione ha invaso il campo. Della lavorazione a mano, alla Mostra è rimasto un simbolo: un grande quadro raffigurante maestro e garzoni attorno al deschetto coperto di puntine, spaghi, aghi trincerati. E' stata persino inventata la macchina per togliere i chiodi dai tacchi da donna. Si chiama « Lamp-airo » ed ha trovato il suo poeta nel calzolaio Alessandro Giovanni, il quale declama: « correi che il mio sonetto fosse squillo — e all'inventor giungesse del « Lamp-airo » — che ci permette, senza alcun sospiro, — d'estrarre chiodi pur dal tacco a spillo ».

Lotta serrata nel reparto concerie. Cuoi e pellami si difendono strenuamente dall'attacco dei prodotti plastici, delle tele verniciate, delle gomme, dei ritrovati sintetici, ecc. Avverrà anche nelle calzature quello che è avvenuto per la seta, soppiantata dalle fibre artificiali? Infine, un'ultima novità della Mostra: fra le vernici, fa la sua « rentrée » il copale, un personaggio riestimato dalla « belle époque ». Inchiniamoci, dunque, riverenti all'ingresso di questo vecchio e distinto sì, ma pur festaiolo signore.

Walter Montanari

ferrara

IN BREVE

Prato per il disarmo della polizia

Ieri sera a Prato, il gruppo consiliare d.c., al Consiglio comunale, insieme con quello comunista e socialista, ha approvato un ordine del giorno col quale, dopo aver espresso cordoglio per il funesto episodio di Ceceno, chiede il disarmo delle forze di polizia, allorché queste sono comandate in servizio d'ordine pubblico in occasione di controverse sindacali.

Cagliari: solidarietà antifranchista

Il gruppo del Psi al Consiglio regionale sardo ha presentato una mozione di solidarietà con la Spagna e il Portogallo. La mozione impegna il governo a farsi portavoce presso il Parlamento e il governo nazionale affinché, raccogliendo l'appello di tutti gli antifascisti e democratici sardi, svolgano una opportuna azione diplomatica in sede internazionale perché siano salvaguardate le libertà democratiche e i diritti dell'uomo e siano svolte tutte le opportune azioni per evitare il rischio di un governo di portoghesi in organismi politici, militari ed economici internazionali.

Livorno: Macrelli al porto

Il ministro della Marina mercantile, on. Macrelli, ha effettuato stanamata la promessa fatta al porto di Livorno. Alle 10, accompagnato dalle massime autorità cittadine, è salito sul rimorchiatore « Francesco Neri » ed ha compiuto una visita agli impianti portuali. Nella successiva riunione alla Camera di commercio, il presidente Ardisson ha fatto presente al ministro i problemi del porto ed ha assicurato del compagno on. Vasco Iaconpi, consigliere della compagnia lavoratori portuali, dal sindaco professor Nicola Badaloni, dal presidente della Provincia, professor Guido Torrignani, e dal presidente della Camera di commercio, Carlo Carletti. Macrelli ha quindi preso in parola ed ha assicurato il suo interessamento per quanto è di sua competenza circa i problemi portuali. Per quanto riguarda il cantiere Ansaldo, l'on. Macrelli ha promesso il suo appoggio per consentire l'incontro tra la delegazione di parlamentari toscani e il Presidente del Consiglio dei Ministri.

Linee di elicotteri

Il Consiglio dei Ministri ha approvato, nella sua riunione di ieri, una convenzione per l'impiego ed esercizio delle seguenti linee di trasporto passeggeri e merci a mezzo di elicotteri: 1) Ciampino, Fiumicino, Roma, Formia, Napoli; 2) Roma, Latina, Circeo, Formia, Ischia; 3) Roma, Ostia, Civico, Fregene, Velletri, Ladispoli, Caposchino, Napoli, Procida, Ischia, Capri, Anfil, Salerno; 4) Napoli, Capri; 5) Napoli, Pompei, Amalfi, Salerno.

Stanchezza: nuovi farmaci

Nel convegno nazionale di studio su « Lavoro e fatica mentale », svoltosi all'Università di Pavia, hanno parlato, concludendo i lavori, il professor Bovet, premio Nobel per la medicina, e il prof. Adams, docente di farmacologia presso l'Università di Milano. Essi hanno affermato che la vera propria farmacologia mentale è molto recente. Negato ogni valore agli stimolanti, che semplicemente contribuiscono a mascherare la fatica con un senso di esaltazione momentanea, i relatori hanno affermato che la moderna pratica medica può trovare, per la terapia antifatica, notevole ausilio in alcuni recenti farmaci ad azione sedativa, come il clonazepam, che mostrano i risultati positivi ottenuti dalla professoressa Verde su bambini e studenti nei periodi dell'anno scolastico in cui essi presentano sintomi di stanchezza, svegliatezza, scarso rendimento.

Pesaro: traumi stradali

Il simposio medico sui traumi della strada, che si è concluso a Pesaro presenti circa 200 medici specialisti e primari, ha avuto come tema principale la necessità di organizzare con accuratezza l'opera di primo soccorso, in modo da ridurre le conseguenze, e particolarmente la perdita di vite umane, a causa di incidenti stradali. E' stata sollecitata alle competenti autorità la formazione di « équipes » specializzate e attrezzate in ogni ospedale, capaci cioè di curare con efficacia i traumi da urto, riducendo il pericolo che le prime cure prestate da volontari, ma incompetenti soccorritori possano determinare guai irreparabili. Tali « équipes » dovrebbero essere costituite da un neurologo, da un chirurgo generale, da un traumatologo, da un anestesista.

Varenna (Como): scuola di fisica

Ha avuto luogo a Varenna la cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico 1962 dei corsi estivi della scuola internazionale di fisica « Enrico Fermi ». La scuola, fondata nel 1933 per iniziativa della Società italiana di fisica, è posta sotto gli auspici del ministero della P.I., del Centro internazionale delle ricerche e del Comitato nazionale per l'energia nucleare. Adesioni sono pervenute da ministri e da periti di tutto il mondo scientifico italiano e straniero. Fra gli argomenti oggetto di studio: le ricerche spaziali ed il sistema solare, la fisica del sole; i campi magnetici; le particelle energetiche e lo spazio interplanetario; le cinture di radiazione; le atmosfere e la struttura interna dei pianeti.

Documenti caratteristici militari

Nel quadro del riordinamento e dell'unificazione dello statuto e della legislazione riguardanti l'esercito, la marina e l'aeronautica, è stato presentato alla Camera un D.d.L. relativo ai documenti caratteristici dei militari, sottufficiali e militari di truppa. Il provvedimento, dopo aver posto il precepto della valutazione dei militari mediante la compilazione dei documenti caratteristici, elenca le varie specie di documenti per le diverse categorie, enunciando il principio della periodicità della valutazione. Vengono poi stabilite le qualifiche da attribuire, a conclusione dei giudizi espressi. Nel D.d.L. riguardante il riordinamento dei ruoli degli ufficiali in servizio permanente effettivo dell'esercito, di prossima discussione alla Camera, si prevede la istituzione di un ruolo speciale unico delle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio.

Sicilia: decaduti gestori di miniere

Nella scorsa settimana, l'Assessorato Industria e Commercio ha emesso le ordinanze di revoca dei contratti di concessione per il mancato pagamento dei salari arretrati alle ditte esercenti le miniere di zolfo del bacino di Cianciana (Agrigento). « Pertanto, qualora non venga sanata l'inadempienza — informa un comunicato — l'assessorato provvederà, appena scaduti i termini di legge, alla nomina dei commissari nelle suddette miniere ».

Siena: « Amici del vino »

Il secondo convegno dell'Associazione nazionale « Amici del vino » si è concluso a Siena con numerose relazioni scientifiche in difesa del vino come bevanda alimentare, igienica e terapeutica. Hanno parlato il prof. Dalmasio, presidente dell'Accademia italiana della vite e del vino, il prof. Masquelier dell'Università di Bordeaux, che ha illustrato la funzione del comitato internazionale per lo studio scientifico del vino, il prof. Domini e il prof. Gallone, entrambi dell'Università di Siena, il prof. Benedetti di Asti, il prof. Bianchi dell'Università di Parma. L'assemblea ha approvato all'unanimità una mozione nella quale si fanno voti affinché anche in Italia, possibilmente a Siena, venga istituito un centro studi sulle proprietà nutritive ed igieniche del vino.

Quanto costano le telefonate

Il ministero delle Poste e Telecomunicazioni, rispondendo per iscritto ad una interrogazione, ha chiarito che le conversazioni effettuate in teleselezione sono tassate all'anno della conversazione, perché le comunicazioni effettuate in teleselezione all'utente una quota fissa corrispondente agli impulsi, in zilli, Assi e stabiliti in base alla distanza della località chiamata, con una quota variabile, rigorosamente proporzionale alla durata delle conversazioni. Nel servizio attraverso l'operatrice, invece, l'utente paga sempre per unità indivisibile di tre minuti e pertanto la quota non varia anche per conversazioni di durata inferiore. Tuttavia, per due minuti di durata di « tele » l'utente paga in effetti lo stesso importo che per tre minuti, attraverso l'operatrice; però il telefonata in « tele » è vantaggioso in caso di conversazioni inferiori a due minuti e ciò in misura tanto maggiore quanto più grande è la distanza della località chiamata.

Il bombardamento dello spazio

Il Thor guasto poteva provocare la guerra «H»

L'incidente che si è verificato ieri nella zona dell'isola di Johnston nel lancio della prima bomba H della serie spaziale americana, ha portato clamorosamente alla ribalta il problema dei rischi che sono connessi con gli esperimenti di questo tipo.

Ciascuno di noi, nell'ascoltare la notizia, si è posto l'interrogativo: che cosa sarebbe successo se il dispositivo speciale per la distruzione in volo del missile vettore non avesse funzionato? E poi viene spontanea una seconda domanda: quale è la probabilità di una esplosione accidentale della bomba ricaduta in mare?

L'esperienza missilistica di questi ultimi anni ha dimostrato chiaramente che il mancato funzionamento dei dispositivi elettronici automatici installati a bordo di razzi o di veicoli spaziali è un fenomeno piuttosto frequente. Per esempio si può ricordare che, nello scorso mese di febbraio, la sonda lunare americana Ranger IV non ha potuto realizzare la propria missione a causa di un guasto nelle apparecchiature elettroniche. I convenimenti simili si sono verificati nei recenti voli orbitali di Glenn e di Carpenter. Inoltre si può ricordare che la missione del veicolo spaziale sovietico Venerik non è stata assolto proprio per il cattivo funzionamento delle apparecchiature elettroniche situate a bordo.

Tutti questi fatti dimostrano che non si può escludere la probabilità di un malfunzionamento dei dispositivi di distruzione dei missili in volo, e di conseguenza resta aperto il problema della possibilità di una esplosione nucleare in una zona al di fuori del limite di sicurezza.

Prima ancora di esaminare il problema della possibile esplosione della bomba H contenuta nel missile, è necessario precisare che, oltre al pericolo di esplosione nucleare, vi è da tener presente che gli esplosivi nucleari sono sostanze estremamente velenose. Per esempio si può ricordare che il Plutonio 239, e cioè un esplosivo nucleare che si impiega certamente nelle bombe atomiche di tipo H, è talmente velenoso che una dose di 3,2 milionesimi di grammo per ogni metro cubo d'aria è certamente letale (vedere: Handbook 52, National Bureau of Standards, 20 marzo 1953). A titolo di paragone si tenga presente che la dose letale per il cloro, uno dei veleni chimici più potenti, corrisponde a una concentrazione di 290 milligrammi per metro cubo di aria (vedere: Industrial Hygiene and Toxicology, Interscience Publishers, 1949).

Ciò significa che il plutonio 239 e 90 milioni di volte più velenoso del cloro! Pertanto si può affermare che, indipendentemente dalla esplosione nucleare della bomba H contenuta nel missile, la semplice dispersione di certi materiali nucleari su un'isola abitata o su una nave può far sorgere pericoli biologici molto seri.

Per ciò che riguarda il rischio dell'esplosione nucleare vi è da dire innanzitutto che esso è strettamente legato al funzionamento del dispositivo di distruzione in volo del missile. Se questo non funziona, allora tutta la sequenza delle operazioni che porta allo scoppio della bomba H si attua inesorabilmente e lo ordigno esplose allo scadere del tempo predefinito.

Per avere un'idea della situazione si tenga presente che l'esplosione di una bomba H deve essere necessariamente innescata da una bomba atomica. Per motivi di carattere tecnico su cui qui non è possibile insistere, una bomba atomica deve contenere necessariamente una quantità di esplosivo nucleare (uranio 235 oppure plutonio 239) superiore alla massa critica in quelle date circostanze. Stando così le cose è evidente che una quantità di esplosivo nucleare eccedente la massa critica potrebbe reagire e forse esplodere, a causa della presenza nell'atmosfera di neutroni prodotti da vari fenomeni naturali. E' per questo motivo che una bomba nucleare non deve contenere alcun pezzo di materiale fissile che ecceda la massa critica nelle condizioni in cui si trova. Per provocare l'esplosione nucleare è necessario che il sistema sia reso supercritico, e cioè che si formi un blocco di materiale fissile superiore alla massa critica, in un tempo così breve da evitare che la reazione assuma un carattere sub-esplosivo, così da evitare, per esempio, che avvenga una semplice fusione del materiale.

Per passare rapidamente da un sistema sub-critico a un sistema supercritico sono stati realizzati due metodi.

Nel primo si fa in modo che due o più pezzi di materiale fissile, ognuno minore della massa critica, si riuniscano rapidissimamente, allo scopo di formare un blocco unico di massa supercritica. Questo si può realizzare con un dispositivo «a cannone» nel quale un pezzo subcritico di materiale fissile posto dalla parte della culatta, viene proiettato, mediante un esplosivo chimico, contro un altro pezzo subcritico fissato alla volata.

Il secondo metodo si basa sul fatto che quando una quantità di materiale fissile inferiore alla massa critica viene fortemente compressa, essa può diventare supercritica. Per effetto della forte compressione il volume del materiale fissile diminuisce e così pure l'area di fuga dei neutroni. In questo modo il numero dei neutroni che fuoriesce dal materiale fissile diminuisce in rapporto al numero di neutroni che si liberano nelle fissioni che avvengono nell'interno dello stesso materiale, per cui si può ottenere, in una massa subcritica allo stato non compresso, una reazione a catena che si sostiene da sola. Nella bomba contenuta nel missile lanciato ieri nell'isola di Johnston è da ritenere, per motivi di carattere tecnico, che il materiale fissile sia costituito da un miscuglio di uranio 235 e di plutonio 239 e che il metodo di formazione della massa critica sia del tipo «a cannone» o balistico.

Per impedire l'esplosione delle cariche di esplosivo chimico ci sono diversi dispositivi di sicurezza. Tuttavia non si può escludere in senso assoluto che si verifichi un'esplosione accidentale, specie in circostanze simili a quella che si è avuta ieri, circostanza in cui l'esperimento è stato interrotto da un dispositivo che funziona per l'esplosione.

Tutte queste considerazioni di carattere tecnico portano a concludere che lo stato attuale della missilistica non dà sufficienti garanzie per l'esecuzione di esperimenti così complessi. Pertanto l'iniziativa degli americani non solo è da condannare per gli sconvolgimenti che essa provocherebbe nella ionosfera e nelle fasce di Van Allen, ma anche, e direi soprattutto, per la possibilità tutt'altro che trascurabile che si verifichi un'esplosione di una bomba H su zone abitate al di fuori dell'area di sicurezza, con tutte le conseguenze che è facile immaginare. E' chiaro infine che incidenti di questo tipo potrebbero costituire la scintilla in rapporto a una guerra atomica per errore.

F. Di Pasquantonio

Dopo l'arbitro e la folla scalmanata, guardiamo seriamente alla crisi del calcio-spettacolo

Un vecchio adagio francese dice che è il danaro a far la guerra. Può darsi. E' invece certo che non serve il danaro a vincere un campionato del mondo di calcio. Bastasse quello l'Italia avrebbe vinto a Berna, rivinto a Stoccolma e lottato tutt'al più ai ferri corti qui a Santiago. Il calcio italiano, infatti, tra una sciocca giustificazione e l'altra, trovando man mano per strada interessati pretesti e scappellotti pronti a dipingerli coi colori più vivaci e gli aggettivi più studiati, è andato costantemente e rapidamente scivolando dallo sport genuinamente inteso e organizzato dalle società sportive dei nostri padri alle associazioni gerarchiche degli anni trenta ai club gestiti e diretti da una strettissima minoranza a scopi sfacciatamente propagandistico pubblicitari, a vere e proprie società finanziarie con tanto di capitali versati, patrimonio calcolati, comprese le spese d'ufficio e tutte quelle altre complicate operazioni lecite e meno del mondo all'aristocratico.

I soliti benpensanti, e gli interessati, parlarono e parlarono di progresso, di nuovi dettami tecnici, di moderne esigenze di un pubblico sempre più vasto e sempre meno soddisfatto, di calcio-spettacolo. La rivalità sportiva si trasformò così in concorrenza commerciale e l'epoca dei De Cobertini lasciò il posto a quella dei Peronace, dei Gaggiotti, dei naufraggi e degli intralazzatori, spargiati dall'ultimo fiore della Norvegia agli spalacchiati campi della Patagonia alla caccia del superasso. Vennero questi grossi nomi del calcio mondiale, a risuonare in Italia luttuosamente percentuali. E vennero, contrabbandati con quelli, tanti bei brocchi con falsi etichetta. Per tutti si trovò un novero nato un secolo prima in un casolare della Lunigiana o in una remota borgata dell'Appennino calabro. Li si raccomandò a certa stampa per il lancio e perché potessero rendere subito in proporzione all'esibizione, si conio la qualità di «orlandi», si prepararono con graduale ipocrisia apposite leggi federali, si arrivò ad immetterli in blocco nella massima rappresentativa azzurra. E qui la nostra nazionale toccò il fondo. Se è vero, infatti, che il nostro campionato è un gioco di stazioni alzando il suo contenuto tecnico per la continua razzia sul mercato estero e per la sempre larga concorrenza dei grossi club metropolitani ormai irribattibili al vertice, non si è riusciti a capire che sarebbe stato invece controproducente l'ostinato impiego degli «orlandi» in nazionale, specie nelle grosse competizioni a carattere mondiale, e sul piano tecnico e su quello tattico-psicologico, mostrando, con quelli, troppo scerpatamente il fianco alle critiche, disgustando pubblici e stampa, esponendo gli stessi giocatori alla facile ironia altrui, nei casi migliori, e alle violente reazioni di massa addirittura, come è successo a Santiago. Abbiamo già scritto ieri e ieri l'altro cosa pensiamo dei fanatismi tifosi cileni e delle loro manifestazioni di inciviltà; abbiamo messo nel dovuto, sacrosanto rilievo la pusillanimità di mister Aston, ma non dobbiamo dimenticare che i «fatti» di Santiago sono un bis ingrandito dei «fatti» di Belfast, la logica conclusione, diremmo, della «vecchia» o meglio arca politica dei «duti» occulti, tutti uguali, pur nelle periodiche rotazioni, a veder l'affare personale prima dell'interesse della squadra. E così succede che legi alla politica del contenimento e del cadregino, si accumulano malefatte su malefatte, errori su errori per non scontentarsi le «simpatie del tale», per procurarsi «arandi elettorali» e rinsaldare una poltrona che sericchiola. Succede dunque che, contro la logica e a dispetto del buon senso, si ignori Rocco brillante vincitore del campionato proprio, quando caso, con quella squadra che dovrebbe servire d'ostacolo alla nazionale e si prechi dalla provincia quel Manza che si era fino allora solo distinto nel fortu-

Primi sconfitti nel Cile i mercanti di calciatori



SANTIAGO — Una fase della «corrida» disputata tra i nostri azzurri e la nazionale cilena. Nella telefoto: un'incursione di Mora

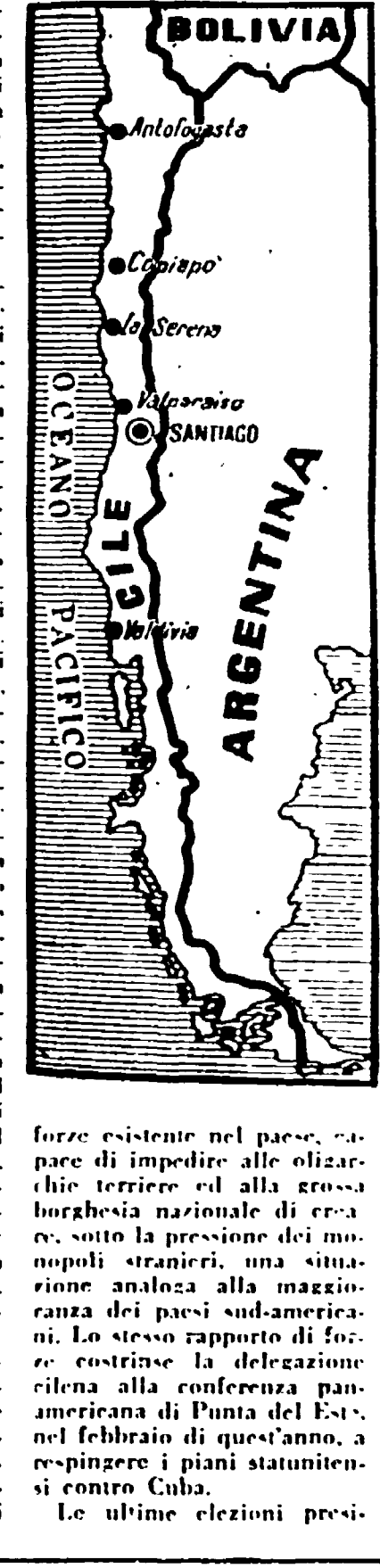
nato e fruttifero smercio di giovani elementi allertati in caso o comprati per niente. E succede che Ferrari deve sopportarlo pur non contraddicendone le idee né i metodi. Poi questo Manza tra il Cile, e anche l'Italia. Anche, perché il nostro, tra un allenamento e una partita, «osserva» gli assi del mercato indigeno, tratta e contratta, tira sul prezzo e acquista magari Pala che ha distribuito ai nostri calciatori e cazzotti per tutta la partita e l'intera che ci ha segnato un gol. Chiaro che con tanta carne al fuoco e tanto lavoro egli non abbia gran tempo a disposizione e chiaro in testa il da farsi. Si fa consolare allora, senza toccar ferro, da Frossi l'alfossatore, si fa imporre l'idea di questo e di quello, e finisce l'argomento per un capire più nudo. E allora sbaglia in modo catastrofico le formazioni, schiera Losi al posto di David e viceversa, lascia in panchina un grande Maldini, regala un Sirovi e un Rivera alla difesa cilena che impenetrabile non lo è mai stato, mette in campo un Mora imbrocchito e i boliviani tanto per fare un assurdo e ignobile mosaico. E se il mosaico si falda e perde le tessere, sono i colpi (mattatori e no) degli avversari, dell'arbitro e della mala sorte, nessuno che riesce a tenerlo insieme con calma, riflessi lucidi e pronti, saggi consigli, ordini autoritari. I risultati si sono visti, ma nessuno che, finalmente, abbia riconosciuto le sue colpe, rassegnando magari le dimissioni come si usava una volta. Non solo, ma si arriva a consolarsi col «mal comune mezzo sanzaio», e si citano il caso quasi analogo della Spagna e finché quello del Brasile, che non riuscirebbero ad imporsi per la «brutalità» del gioco altrui. Grosse menzogne di chi si dà del mentiroso. La verità è che Del Sol, Suarez, Puskas, non imbrocchiano, sono ormai ridotti a giocare in funzione, e solo per quella, della loro quotazione commerciale. Ma tant'è: questi han da essere i nostri modelli e siccome Ponedelnik e Albert e Tschy segnano fior di gol e giocano che è un piacere, corriamo a nascondere la testa nella sabbia. Tanto quelli sono sportivi autentici, chi li dirige non fa il mercante o il mezzano, e né in Spagna né in Italia da mercenari verrebbero mai. Tutt'al più potrebbero arrivare a vincere, come stan bellamente dimostrando, un campionato del mondo.

Bruno Panzera

Dietro al fanatismo calcistico la politica della destra governativa

Ma con chi ce l'hanno i cileni?

Perché il nazionalismo cileno è esploso in questi giorni con una violenza tale da spazzare via ogni norma di ospitalità nei confronti della squadra italiana? E' vero che sono bastati due articoli, pubblicati in Italia, per suscitare contro di noi le ire dei tifosi esultanti di Santiago?



In realtà c'è troppo squilibrio tra la presunta causa e gli effetti dei quali i nostri giocatori hanno dovuto subire le conseguenze. Probabilmente è vero quanto scriveva domenica l'invitato di un quotidiano italiano: la speculazione contro il nostro paese ha un'origine politica che nulla ha a che fare con lo sport, ed ha piuttosto di mira le elezioni presidenziali che si terranno fra due anni.

Il Cile, come quasi tutti gli Stati dell'America Latina, è una repubblica presidenziale. Il Capo dello Stato, che è anche capo del governo, viene eletto ogni sei anni con voto diretto. Il potere legislativo spetta al congresso nazionale, composto della Camera e del Senato. Nello stesso tempo il Cile è uno dei pochi paesi latino-americani nei quali vengono rispettati alcuni istituti della democrazia borghese: c'è libertà di organizzazione politica, libertà di parola, libertà di stampa; il presidente ed il parlamento vengono eletti con suffragio popolare (il 20 per cento dei cittadini, tuttavia, sono privi del diritto di voto perché analfabeti e soltanto nel 1958, per la prima volta, fu utilizzata una scheda elettorale unica, capace di garantire la serietà del voto).

E' appena il caso di ricordare che queste conquiste furono il frutto di lunghe lotte popolari (fino al 1957 il Partito comunista cileno era fuori legge) e la loro salvaguardia è affidata al rapporto di forze esistenti nel paese, capace di impedire alle oligarchie terriere ed alla grossa borghesia nazionale di eresia, sotto la pressione dei monopoli stranieri, una situazione analoga alla maggioranza dei paesi sud-americani. Lo stesso rapporto di forze costrinse la delegazione cilena alla conferenza pan-americana di Punta del Este, nel febbraio di quest'anno, a respingere i piani statunitensi contro Cuba.

Le ultime elezioni presidenziali si svolsero nel 1958 e l'attuale presidente, Jorge Alessandri, candidato dell'estrema destra, batté il candidato del sinistra, Salvador Allende, per appena 30.000 voti. Assunto il potere, Alessandri diede mano ad una politica di stretta e austerità: riduzione dei salari reali, compressione dei consumi, aumento dello sfruttamento del lavoro. Malgrado i sacrifici imposti a tutto il popolo, però, la situazione economica del paese non migliorò. La produzione industriale e mineraria (soprattutto rame) rimase in crisi; il deficit del bilancio continuò a crescere e la mancanza dei servizi essenziali (energia, trasporti, assistenza sanitaria e così via) divenne cronica.

Scalata una cima himalayana

Donne sole oltre i 6000



NUOVA DELHI — Quattro delle sei donne inglesi che hanno scalato con successo una cima alta più di sei mila metri della catena dell'Himalaya fotografate alla partenza per il Nepal da dove ha avuto inizio la scalata. Seduta sulla Jeep (a sinistra) la contessa Gravinga che ha guidato la spedizione. (Telefoto AP - L'Unità)

Mentre la polizia continuava a proteggere le squadre fasciste

Lutta la notte gli ebrei hanno vigilato pronti a stroncare ogni provocazione

Tutta la popolazione del quartiere israelita è scesa in strada ieri sera per stroncare una odiosa e gravissima provocazione dei fascisti. I teppisti del MSI hanno scanzonato per il Portico d'Ottavia e piazza Costaguti spuntandosi uno davanti alla Sinagoga. Gridavano frasi razziste, oltraggiavano la memoria dei caduti nei campi di sterminio e mettevano i cittadini al disprezzo contro gli ebrei. Gli agenti, quando finalmente si sono decisi a intervenire, anziché arrestare i provocatori missini hanno frasciato in caserma gli ebrei. Uno di costoro è stato arrestato e denunciato per resistenza alla forza pubblica. Si chiama Angelo Terracina; è scampato dal campo di concentramento di Mauthausen. A notte è stato rinchiuso a Regina Coeli con l'accusa di resistenza alla forza pubblica. È stato arrestato pure Lello Sonnino, anch'egli scampato da un campo di sterminio. La sua «colpa» è quella di aver avuto in mano il bastone con il quale si sorregge per camminare e scendo claudicante. Un altro israelita è stato fermato «per accertamenti». Si chiama Luciano Camerino; è l'unico su-

perstite di una famiglia di persone (uccide due nazifascisti lo hanno trattato in cella di sicurezza. Si era recato negli uffici del commissariato Campitelli per avere notizie dei cittadini arrestati. Gli ultimi fermati sono Angelo Di Consiglio, Davide e Alberto Calò; sono stati rilasciati solo a notte.

Mentre la polizia — decine di decine di agenti si erano mosse e auto radiocollegate — dava la caccia agli antifascisti, le squadre missine sono tornate nel quartiere suonando inni fascisti dalle vetture con sopra installati gli altoparlanti. Da un di queste macchine è partito anche un colpo di arma da fuoco, ma nessun fascista è stato arrestato.

Il comportamento del questurone di Sternino, di aperto appoggio ai fascisti, è stato unanimemente condannato dalla cittadinanza. Giuda di «Ceceno», Ceccano, «proteggete chi ha ucciso i nostri figli», «difendete gli assassini», «catturate quelli delle camere a gas» si sono levate dalla folla. A notte gli abitanti del quartiere erano ancora vigilanti. Decine e decine di auto della polizia e centinaia di agenti, al



IN ALTO: Luciano Camerino, uno degli antifascisti fermati, con la moglie e la figlia. È scampato da un campo di sterminio. SOTTO: Renato Di Cori e Wanda Camerino, altri due familiari del giovane fermato che furono deportati e uccisi in Germania.



Giulia Di Cori e Italo Camerino, i genitori di Luciano Camerino trucidati nel lager nazista

Sinagra conferma

Il prof. Vincenzo Sinagra ha inviato la seguente lettera: «Con riferimento all'articolo apparso nel Suo giornale del 2 giugno dal titolo "Quello che pensa della DC un candidato della DC" Dal mio punto di vista, il preavviso di Sinagra di voler rendere nota la sua lettera, con lo stesso titolo tipografico, che lo dichiaro, che il reg. di stampa di Palermo nel dicembre 1951, contengono una libera critica dell'opera di coloro che allora di giorno al mio partito in Palermo e dell'operaio di Palermo e di quella di Giuseppe Di Palma di quel periodo, mi esclamano che il mio pieno, con speciale convinto e conoscenza della assoluta verità, mi ha sempre pensato «ne alle e politiche della Democrazia cristiana».

«In effetti, Ella signor direttore, vorrei cortesemente dar atto che fra le dichiarazioni che il 12-13 dicembre 1951 resi alla stampa palermitana figurano le seguenti: «a) Democrazia cristiana è un partito che vive con la partecipazione politica; b) In molti social, che si sommano tra i partito delle persone umili e nella costituzione di una nuova classe politica; c) «La Democrazia cristiana è un partito che ha una scuola ed un costume una scuola d'educazione e un costume di rispetto della libertà e di giustizia del bene comune»; «d) «Ad onore delle m. d. missioni, io resto fermamente legato agli ideali cristiani, per i quali ho sempre militato nelle file del movimento cattolico, sociale, politico, così a Napoli, ove studente universitario conobbi, nei congressi del Partito popolare, il professor Meda, De Gasperi, così a Catania, ove professore di quell'Ateneo diretti, con altri amici, il Partito della Democrazia cristiana, che ho visto nelle elezioni politiche del 1948, fui designato candidato senatore, così a Palermo, ove ho posto al servizio della Democrazia cristiana, quale dirigente provinciale, nell'Ufficio dei problemi del lavoro, tutte le mie risorse, ed ove ho contribuito alle maggiori fortune di essa con la vocazione insegnante, che mi portò nel 1951 al Consiglio comunale di Palermo, e con la generosità, larghissima, larghissima e personale messa di consensi, che ho raccolto, quale candidato per la Camera dei deputati, nelle elezioni politiche di questo anno».

Tutto il resto delle mie dichiarazioni, che il signor direttore, riguardo a problemi di dialettica interna di partito, che è essenziale per la vitalità e validità di un modo democratico, ed è un modo sensibile di un uomo libero.

«La rinvio, il signor direttore, e La osservo».

A chiusura dei comizi

Togliatti venerdì a S. Giovanni

Il compagno Palmiro Togliatti parlerà venerdì sera alle 19 in piazza San Giovanni. La grande manifestazione antifascista concluderà la campagna elettorale del nostro partito.

I comizi

Piazza Fiume: ore 19 Scheda, Lapiere, Bontegna; Piazza Risorgimento: ore 20 Natali, Mazzotti, Alessandrini; ore 20 (piazza della Vittoria) Bufalini, S. Bastiani; ore 19.30 (via Morrovalle) Barca; Aetia; ore 20 on. Giuliano Pajetta-Melan; ore 20 (via Appio Nuovo) ore 19.30 (via Genzano) on. D'Onofrio; Prima Porta: ore 19 (via Eusebio) on. Nicoletto; Cavalleggeri: ore 19.30 (via delle Fornaci) on. Nannuzzi-Elmo; Cinescopia: ore 19 (via Lucio Scialoja) Perna; Tufello: ore 20 (via Isole Curziane) Giannini-Illuminati; Monteverde Vecchio: ore 19 (piazza Rosolino Pilo) Della Seta; Casal Bertone: ore 19 (piazza S. Maria Consolatrice) Reichlin; IV Milelio: ore 19 on. Ciampi; Donna Olimpia Mercuri; Centocelle: ore 19 (piazza Camello) De Vito-Cavani; Ostiense: ore 19 (stazione Ostiense) Caprioli-Muzzi; Torre Nuova: ore 19.30; Franchellucci; Garbatella: ore 19.30 (manifattura tabacchi) Sellitti; Monte Sacro: ore 19 (mercato piazza Menenio Agrippa) Bracci Torsi;

Sabato prossimo l'Unità riporterà il testo del discorso del compagno Togliatti. Le cellule e le sezioni preparino fin da oggi una grande diffusione, impegnando i compagni, le compagne e i giovani della FICL.

L'UNITA' IN OGNI FAMIGLIA, PIU' VOTI AL PARTITO.

Dopo un rimprovero

Quindicenne si uccide



Il palazzo e la finestra dell'ultimo piano dalla quale la quindicenne Pasqualina Fabiani si è gettata

Una ragazza di 15 anni, rimproverata dalla madre che l'aveva sorpresa in compagnia di un coetaneo, si è gettata dal quinto piano del palazzo dove abitava. L'anno raccolto aggrinzito ed è morto mentre l'anziano la trasportava al più vicino ospedale Pasqualina Fabiani, una giovanetta slanciata e graziosa che amiche e vicini descrivono come molto sensibile, è la protagonista di questa tragedia che ha gettato nella disperazione una numerosa famiglia, destando impressione in tutto il quartiere dei Mercati generali. Il tragico episodio è avvenuto verso le 11.30 di sera in via del Gazometro 19.

Come ogni giorno, ieri mattina, Pasqualina è rimasta in casa per accudire alle faccende domestiche. La madre, Anna Del Monaco, si è recata al buon mattino in piazza V. E. dove, come di consueto, ha un'attività di fruttivenditrice. Il padre, Luigi, assistente presso i Mercati generali, è partito per Ancona, anche il fratello maggiore e il lavoro, mentre la sorella, Paoletta di 4 anni, con i due fratelli, è rimasta a scuola. Con la ragazza, nel modesto appartamento di tre stanze, si trovavano soltanto le sorelline Paoletta di 4 anni, con i due fratelli, è rimasta a scuola. Con la ragazza, nel modesto appartamento di tre stanze, si trovavano soltanto le sorelline Paoletta di 4 anni, con i due fratelli, è rimasta a scuola. Con la ragazza, nel modesto appartamento di tre stanze, si trovavano soltanto le sorelline Paoletta di 4 anni, con i due fratelli, è rimasta a scuola.

il partito piccola cronaca

Servizio d'ordine
Il servizio d'ordine è convocato domani alle ore 19 in Federazione.

Convocazioni
Questa sera alle ore 20 alla sezione Garbatella, a convocazione fattiva con gli scrutatori e rappresentanti di lista Partito comunista. Gravano Esquilino: ore 20 riunione scrutatori e rappresentanti di lista con Balzani.

Convocazioni di categoria
Ore 17.30 presso la sezione Ostiense assemblea cellula ACEA (Accorinti); ore 19 presso la sezione Garbatella assemblea postelegrafoni, comunisti (Canullo); ore 18 nella sede di piazza Lovatelli assemblea comunali comunisti (Fredduzzi).

Mostra al Tufello
Questa mattina alle ore 10 è stata inaugurata al Tufello, in via delle Isole Curziane, la mostra della deportazione nei campi nazisti.

Inchiesta della TV

Il caos di Roma: di chi la colpa?

A milioni di persone, ieri sera, la Televisione ha fornito un certo quadro della Roma di ieri e di oggi. Nella trasmissione curata da Emanuele Milano e Giovanni Salsi — come era facile prevedere — sono emersi in più punti i saggi di un ottimismo di chiara matrice elettorale, evidente e sperdevole come sempre anche se necessario di forme più accorte.

Per imbastire tuttavia una argomentazione che non si limitasse alla solita esaltazione delle Opere del regime, la Televisione ha dovuto attingere dalla realtà. E ne è venuto fuori un quadro più carico di ombre che di luce del quale si è definitivamente risultata il dramma della vita in una città in preda al caos, imbruttita, rissata disumana da uno sviluppo distorto. Partimenti che attendono sulle baracche il turno per dare alla luce i loro figli perduti gli ospedali non hanno letti; studenti che parlano dei doppi e dei tripli turni nelle loro scuole incapaci di contenere tutto; strade intasate dal traffico; quartieri soffocati dal cemento armato e privi di un filo di verde; e, soprattutto, il dramma della mancanza di fondi di lavoro e della miseria che si coagola nelle baracche e nelle funaie di baracche fatiscenti. Fatti che i romani conoscono anche troppo bene ma che i «mentrini» hanno svenato il muro della «ufficialità televisiva» e rombanda l'incantesimo del ridicolo sono penetrati anche nel salotto buono di tante brave famiglie borghesi.

Ma quanti interrogati, questa richiesta, intercala senza una

risposta? Roma sembra sia diventata così come oggi come per incanto un bel mattino siamo sregolati stupidi di trovarla diversa da come ce l'eravamo descritta decine di anni di retorica. Troppo semplice, all'architetto Invalera è stata fatta fare una analisi dello sviluppo urbanistico di Roma che è risultata una pungente critica al passato; il suo excursus è stato arrestato, però, ad un certo punto all'incanto dei folli smentimenti fascisti o meglio più Poi la voce dello speaker ha ripreso sovrastando tutto il periodo in cui ogni cosa fascista sono continuati fino al parossismo sotto il dominio della Democrazia cristiana (che non a caso si allargò in Campidoglio proprio con i residui del ventennio).

Di chi la colpa? La risposta non è venuta dalla TV. La spiegazione che ha interpretato in questi anni e come se non fosse mai esistita. Come uscire dal caos? È semplice, spendere qualche decina di miliardi in più. Ma di miliardi, a Roma ne sono stati spesi molti in tutti questi anni: una girandola di investimenti pubblici e privati. Il problema è di come spendere, di chi chiamare a pagare, di come colpire le forze che hanno distorto lo sviluppo della città. Se non si affronteranno queste questioni, la «nuova Roma» di cui parlava ieri sera la TV sarà, se non un sogno puro e semplice, una riedificazione della Roma di oggi, messa a nuovo sotto il segno della espansione monopolistica.

X FIERA DI ROMA

CALENDARIO DEL CONCORSO A PREMI TRA I VISITATORI

(Nei precedenti giorni sono stati sorteggiati altri rilevanti premi)

MARTEDI 5 - II GIORNATA DEL MOBILE E DELL'ARREDAMENTO
SOLLEGGIONO COMPLETO offerto dall'ENTE AUTONOMO FIERA DI ROMA.

MERCOLEDI 6 - GIORNATA DELLA PLASTICA
CUCINA COMPLETA TIPO AMERICANO offerta da PRODUZIONE ERUB 41 E COLOGNESE ROMA (Pag. 8 - Post. 705-6-7).

GIOVEDI 7 - GIORNATA DELL'EDITORIA
ENCICLOPEDIA DI SCIENZE NATURALI (ZOOLOGIA) IN 5 VOLUMI offerta da MOTTA EDITORE MILANO-ROMA (Pag. 10 - Post. 801).
COLLANA DELLA FITTURA UNIVERSALE 3 VOLUMI EDIZIONE LUSO SU TELA E LEGNO offerta dalle OFFICINE GRAFICHE RICORDI MILANO (Pag. 10/bis - Post. 852-53).
COLLANA «SCALA D'ORO» VOLUMI 45 E COLLANA «TRAME D'ORO» VOLUMI 6 offerta dalla UTET EDITRICE TORINESE ROMA (Pag. 10 - Post. 809-10).

VENERDI 8 II GIORNATA DEGLI ELETTRODOMESTICI
FRIGORIFERO TIPO LUSO DA 110 LITRI CON PEDALE offerto dall'ENTE AUTONOMO FIERA DI ROMA.

ABBATO 9 - GIORNATA DEL TURISMO E DELL'ARREDAMENTO (CAMPEGGIO, GIARDINO, TERRAZZA)
APPARECCHIO FOTOGRAFICO «CALYPSO PHOT.» COMPLETAMENTE IMPERMEABILE NOVITA ASSOLUTA offerta dalla DITTA VASARI & FIGLIO ROMA (Pag. 6 - Post. 3143-44-45).

DOMENICA 10 - CERIMONIA DI CHIUSURA DELLA X FIERA
TAVOLO IN FERRO LAVORATO E 4 POLTRONCINE PER TERRAZZA O GIARDINO offerti dalla DITTA DI NUCCI ROMA (Pag. 43 - Post. 2710-11-12-13).

L'aggressione al IV Fontane

Mite pena ai teppisti fascisti

I cinque teppisti missini responsabili, insieme con altri 40 attivisti neofascisti non arrestati dalla polizia, della vile aggressione ai danni degli studenti che giovedì scorso stavano uscendo dal cinema Quattro Fontane...

alle aule della giustizia, avendo già riportato pesanti condanne per reati comuni. Luciana Cristofani, Paolo Tambini e Vincenzo Quattavalle, candidato del MSI...

dimenticare la situazione in cui l'episodio è avvenuto. Siamo in periodo elettorale. In un periodo in cui è necessario che al cittadino siano date tutte le garanzie. E questi fatti assumono allora un particolare valore penale...

la notizia del giorno

Eliana e gli uomini

Aspettare l'autobus, sola, a quell'ora di notte non è per Eliana, giovinetta «perbene», un fatto abituale. Guardando con ansia in fondo alla strada, sperando che da un momento all'altro spunti il benedetto autobus...

Camicie nere

Le camicie nere e gli scudetti fascisti, a poche settimane di distanza dall'aggressione di palazzo Bramaccio contro i manifestanti per la libertà del popolo spagnolo...

Il giudice deve reprimere, e in modo che la condanna serva anche di ammonimento. Tenete presente le circostanze di fatto: dal cinema erano appena usciti dei giovani...

Incidenti

uscivano dal cinema — ha ripreso il magistrato — e furono accolti da grida sediziose e oltraggiose. Risposero alla provocazione. La polizia intervenne che qui purtroppo il PM si è ben guardato dallo stigmatizzare il comportamento degli agenti e dei loro superiori...

Apologia

I cinque teppisti, assieme ai loro compari, hanno fatto apologia di fascismo, sono i responsabili delle provocazioni che ogni giorno vengono messe in atto, a Roma e in altre città, contro i pacifici cittadini.

La requisitoria

Questo processo, signori giudici — ha esordito il dr. Paolucci — si è svolto in un clima di stretta legalità. Le interpretazioni politiche sono rimaste e debbono rimanere fuori di quest'aula.

L'atto osceno

Signori del tribunale, spetta a voi applicare la sanzione — ha terminato il dr. Paolucci — Voi dovete dire che questi episodi non debbono più ripetersi, per il rispetto della dignità e per l'ordine pubblico.

che tempo fa

Sulle regioni nord occidentali, ciclo in prevalenza faccioso: sulle regioni dei versanti tirrenico, jonico, adriatico, sul Veneto ed isole, nuvolosità irregolare, più accentuata sulle regioni adriatiche, ove saranno possibili brevi piogge isolate.

Cade dal treno

Un giovane di 21 anni, Petronilla Lorini, è deceduta in seguito ad una brutta caduta dal treno in moto. La sventurata, scendendo in fretta dal treno, era caduta sui binari...

All'ergastolo «la belva»

La «belva» di Martina Franca (Taranto) che uccise il marito, condannato per omicidio, è stata condannata all'ergastolo. La Corte di Taranto ha emesso la sentenza...

La tragedia dell'Aurelio

A Regina Coeli l'uomo che ha ucciso il figlio

Dopo l'istanza dei difensori

Città in libertà



Un professore tedesco

Ha trovato l'origine dell'idiozia

Cos'è la stupidità? Stupidità si dice di chi si dimentica di ciò che si è appena fatto. Eppoi, ancora, se il gesto è così riprovevole, nella stupidità dei casi e imprevedibilità del tutto ingiustificato. Solo, raramente, infatti, la stupidità di un uomo può derivare da cause esogene.

L'atto osceno

Signori del tribunale, spetta a voi applicare la sanzione — ha terminato il dr. Paolucci — Voi dovete dire che questi episodi non debbono più ripetersi, per il rispetto della dignità e per l'ordine pubblico.

che tempo fa

Sulle regioni nord occidentali, ciclo in prevalenza faccioso: sulle regioni dei versanti tirrenico, jonico, adriatico, sul Veneto ed isole, nuvolosità irregolare, più accentuata sulle regioni adriatiche, ove saranno possibili brevi piogge isolate.

Cade dal treno

Un giovane di 21 anni, Petronilla Lorini, è deceduta in seguito ad una brutta caduta dal treno in moto.

Sconvolto dall'alcool ha imbracciato il fucile

Francesco Rossetti, l'uomo che ha ucciso il figlio, è stato arrestato a Reggio Emilia. Il magistrato che ha avuto l'incarico di indagare sul fatto, ha interrogato personalmente il padre che ha confessato di aver ucciso il figlio con un colpo di fucile...

Tre edili muoiono in un crollo

Nella sciagura un altro operaio è rimasto gravemente ferito

REGGIO EMILIA, 4

Una grave sciagura sul lavoro è accaduta nel tardo pomeriggio di oggi alla periferia della città, in località Canadina. Un muro in cemento del costoso palazzo dell'Istituto artigianale, improvvisamente crollò travolgendo quattro operai che vi stavano lavorando...

REGGIO EMILIA, 4

Una cooperativa edile di Bianca di Modena, erano circa le 19 e nel cantiere il lavoro stava per terminare. Prima di andare a cena, i quattro operai avevano pensato di «distaccarsi» una murata in cemento gettata venerdì scorso. Tre di essi erano in terra, mentre l'altro, il Bimbi, era salito sul muro con una scala a pioli. Il lavoro procedeva rapidamente, quando all'improvviso si verificò, fulminea, la disgrazia. Il muro, privato ormai di gran parte della armatura, incominciò ad oscillare paurosamente...

Per uso di stupefacenti

Chet Baker arrestato in Germania

Era tornato da poco in libertà



La tromba d'oro Chet Baker

MONACO DI BAVIERA, 4. Chet Baker, il famoso jazzista americano, che ha guidato una vita di vagabondaggio, è stato arrestato in Germania per uso di stupefacenti. Il tribunale di Monaco lo ha condannato a sei mesi di carcere. Baker è stato arrestato mentre cercava di attraversare la frontiera tedesca. Il suo arresto è stato annunciato dal ministero della Giustizia bavarese.

Il tribunale di Monaco ha condannato Chet Baker a sei mesi di carcere per uso di stupefacenti. Baker è stato arrestato mentre cercava di attraversare la frontiera tedesca. Il suo arresto è stato annunciato dal ministero della Giustizia bavarese.

l. b.

storia politica ideologia

schede Cavour: pensiero in azione economica

La lunga notte dei Kennedy a Hyannisport
nel racconto del professor Theodore H. White

Oh, Bunny: ormai sei Presidente!



Jacqueline Kennedy

« Oh, Bunny, ormai sei Presidente! ». Ad un certo momento della lunga notte dei Kennedy nel complesso edificio (una serie di villini tutti di proprietà della famiglia dei attuali presidenti) a Hyannisport, questa fu la frase che Jacqueline disse al marito. Non era ancora la mezzanotte dell'8 novembre 1960 e i Kennedy, cospicua famiglia non solo per denaro ma anche per numero di componenti, e una folta schiera di amici e collaboratori aspettavano i risultati delle votazioni; e che i calcolatori o la televisione annunciassero il vincitore. Nixon o John Fitzgerald Kennedy? Il cronista che ha raccolto i particolari di quella notte si limita a riferire che Kennedy rispose appena: « No...No... ». E' ancora troppo presto per dirlo. Il Candidato era testissimo e forse non ebbe neppure modo di compiacersi, o di dolersi, di quel vezzeggiativo, troppo intimo e troppo poco presidenziale: « coniglietto » (« bunny ») che la moglie aveva rivolto in presenza di tanta gente. Effettivamente la notte era solenne e importante, non solo per gli abitanti della più elegante zona di Hyannisport, ma per l'America e per il mondo, al punto che non valeva certo la pena di analizzare particolari del genere.

marzo 1960 (sette mesi prima), prescendendo naturalmente dalla lotta sostenuta da Kennedy negli anni precedenti per essere riconfermato alla carica di senatore. La lotta fratricida (in senso letterale perché combattuta senza esclusioni di colpi fra uomini dello stesso partito repubblicano, contro repubblicani, democratici contro democratici), cioè la lotta delle Primarie si risolse per Kennedy in una serie di vittorie. Vinsero la sua eccelsa e disponibile di donna la capacità dei suoi giovani candidati. Nella Virginia Occidentale vinse di Kennedy fu Hubert Horatio Humphrey; perse perché strangolato dalla mancanza di fondi ed anche perché Kennedy era riuscito a convincere gli elettori, che il suo essere cattolico non avrebbe portato alcun danno alle libertà dello Stato Humphrey si era fatto accompagnare da un « menestrello » durante il suo viaggio elettorale; era Jimmy Wofford, bravo allo chitarra e caldo di voce; cantava le vecchie ballate dei tempi della Grande Crisi piena di fede per il defunto New Deal, ma a nulla poterono le sue canzoni, nell'ancor poverissima Virginia del candidato, contro la forza del clan kennediano. Le Primarie, che costituiscono uno degli elementi in base ai quali ciascuno dei due Partiti sceglie il proprio candidato alla nomina presidenziale, furono caratterizzate, oltreché dal grande dispendio di denaro (valutato in miliardi) da un dibattito sui temi in cui problemi locali o nazionali. Così nel New Hampshire, nel Wisconsin, nel Nebraska, Maryland, Oregon.

Si può dire che questi temi siano stati dibattuti profondamente: che siano stati oggetto di programmi e di impegni precisi? Non proprio: più precisamente essi sono stati trattati « a slogan » ed effetto. L'« intimità » di un fatto che se la memoria di Kennedy ha un significato positivo essa va ricercato nel fatto che lo spostamento elettorale dalle elezioni del 1956 (quando fu riconfermato presidente Eisenhower, repubblicano) equivale proprio al desiderio della nazione americana di un cambio di direzione politica in un momento in cui i repubblicani avevano condotto gli USA su una strada dalle oscure prospettive; all'interno e su scala internazionale. E lo spostamento di masse e di opinioni non sono dubbi, secondo tutti gli esperti americani. Anche solo centinaia di migliaia di voti che cambiano direzione significano in effetti un mutare degli indirizzi della nazione.

Premio europeo Cortina-Ulisse

La Commissione giudicatrice dell'XI Premio europeo Cortina-Ulisse, composta dal prof. Giuseppe Ugo Papi, dal prof. Giuseppe Velasio, dal prof. Giorgio La Pira, dal prof. Giuseppe Morandini e da Maria Luisa Astaldi, direttore della rivista « Ulisse », si è mossa per esaminare la trentina opere sulle quali aveva formulato l'attenzione dopo una prima sfera di quaranta lavori concorrenti.

In seguito a una più profonda disamina dei requisiti dei singoli, la Commissione ha deciso all'unanimità una ulteriore selezione restringendo la rosa dei presenti ai seguenti sei: Danzica Kathi Christa Reissler, di African Independent; Paolo d'Avignone Orsini di Camerota, « I problemi economici dell'Europa e dell'Europa »; A. L. Epstein, « Pagine da un'Urss in via di nascita »; Charles Henry Farrad, « L'Africa »; Werner Holzer, « Das nackte Antik-Afrika »; William Miller Macdonald, « The Battle of Self », John Phillips, « Agricoltura indigena in Africa ».

In un grosso volume di quasi mille pagine gli Editori Bompiani hanno recentemente pubblicato gli Atti del XXII Congresso del Partito Comunista della Unione Sovietica (Roma, Editori Bompiani, 1962, pp. 948, lire 3000). Gli studiosi di problemi politici, i comunisti interessati alla verifica pratica dei loro programmi e delle loro idee, chiunque sia aperto al sviluppo della democrazia del mondo contemporaneo, faranno bene a consultare attentamente questo volume, a leggerne i documenti del Congresso.

Gli atti del XXII congresso del PCUS

L'«armonia» della società sovietica

La «armonia» è il frutto di una lotta, anche aspra, combattuta in nome di una società socialista, del prevalere di metodi che, rispetto a questo fine, non sono eterogenei, ma contrastanti.

Una società che non si ammanta dei grandiosi successi ottenuti né delle prospettive di una avanzata sociale, economica, culturale ancora più menzogna, è una società che per sé stessa si garantisce contro quelle forme di autocompiacimento che ogni classe di regimi di sfruttamento ha sempre avuto sulle loro spalle.

In questi giorni, gli Editori Bompiani hanno pubblicato i primi tre volumi di una nuova collana intitolata « Nostro tempo ». Agli inizi di questa collana, quest'anno, si sono presentati due libri: uno di questi primi due libri contengono le relazioni tenute da Giorgio Amendola, da Bruno Trentin e da Antonio Pasenti e Vincenzo Vitello al convegno sulle tendenze del capitalismo italiano tenutosi a Roma dal 23 al 25 marzo scorso, per iniziativa dell'Istituto Gramsci.

Critica

In parte teorici, e su una livello più generale, applicabile all'intero sistema, questi volumi di una nuova collana intitolata « Nostro tempo ». Agli inizi di questa collana, quest'anno, si sono presentati due libri: uno di questi primi due libri contengono le relazioni tenute da Giorgio Amendola, da Bruno Trentin e da Antonio Pasenti e Vincenzo Vitello al convegno sulle tendenze del capitalismo italiano tenutosi a Roma dal 23 al 25 marzo scorso, per iniziativa dell'Istituto Gramsci.

In questi giorni, gli Editori Bompiani hanno pubblicato i primi tre volumi di una nuova collana intitolata « Nostro tempo ». Agli inizi di questa collana, quest'anno, si sono presentati due libri: uno di questi primi due libri contengono le relazioni tenute da Giorgio Amendola, da Bruno Trentin e da Antonio Pasenti e Vincenzo Vitello al convegno sulle tendenze del capitalismo italiano tenutosi a Roma dal 23 al 25 marzo scorso, per iniziativa dell'Istituto Gramsci.

Mario Spinella

« Nostro tempo »

Tendenze del capitalismo italiano

« Dotta ricostruzione di una politica di sviluppo economico e democratico », il bilancio critico dell'azione svolta dalla classe operaia dopo la liberazione - « Ideologie del neocapitalismo » è il titolo di volume contenente le relazioni tenute da Giorgio Amendola, da Bruno Trentin e da Antonio Pasenti e Vincenzo Vitello al convegno sulle tendenze del capitalismo italiano tenutosi a Roma dal 23 al 25 marzo scorso, per iniziativa dell'Istituto Gramsci.

« Dotta ricostruzione di una politica di sviluppo economico e democratico », il bilancio critico dell'azione svolta dalla classe operaia dopo la liberazione - « Ideologie del neocapitalismo » è il titolo di volume contenente le relazioni tenute da Giorgio Amendola, da Bruno Trentin e da Antonio Pasenti e Vincenzo Vitello al convegno sulle tendenze del capitalismo italiano tenutosi a Roma dal 23 al 25 marzo scorso, per iniziativa dell'Istituto Gramsci.

In questa collana, gli Editori Bompiani hanno pubblicato i primi tre volumi di una nuova collana intitolata « Nostro tempo ». Agli inizi di questa collana, quest'anno, si sono presentati due libri: uno di questi primi due libri contengono le relazioni tenute da Giorgio Amendola, da Bruno Trentin e da Antonio Pasenti e Vincenzo Vitello al convegno sulle tendenze del capitalismo italiano tenutosi a Roma dal 23 al 25 marzo scorso, per iniziativa dell'Istituto Gramsci.

La nobile vita di Ernesta Battisti

Per la commossa opera del figlio Levia e Gastino è nato il volume dedicato alla vita e al pensiero di Ernesta Battisti. Ernesta Battisti, vedova di Cesare Ernesta Battisti, è stata una donna di grande cultura e di grande spirito. La vita di Ernesta Battisti si snoda per otto anni dalla nascita a Bressana Bottarone, in provincia di Terni, da una famiglia di contadini. Ernesta Battisti è una donna che ha vissuto una vita di intensa attività politica e di impegno sociale. La vita di Ernesta Battisti si snoda per otto anni dalla nascita a Bressana Bottarone, in provincia di Terni, da una famiglia di contadini. Ernesta Battisti è una donna che ha vissuto una vita di intensa attività politica e di impegno sociale.

Ernesto Ragonieri

Laughton in clinica



NEW YORK — Charles Laughton è stato ricoverato al « Memorial Hospital », per essersi sottoposto a una serie di esami clinici. Il celebre attore teatrale e cinematografico inglese, che ha oggi sessantadue anni, soffre di alcune disturbi alla base della colonna vertebrale: nel gennaio scorso, scivolando nella vasca da bagno di un albergo del Michigan, riportò una frattura alle vertebre cervicali, i cui costumi si farebbero ancora sentire. Secondo alcune indiscrezioni giornalistiche, peraltro non confermate, Charles Laughton potrebbe essere affetto da cancro.

discoteca

Delitto perfetto

L'aspirante al cantautore continua a resistere. Il nuovo nascono. Ozi è la volta di Flavio Carreresi, un ragazzino di 32 anni, nato a Firenze e laureato di professione a Milano. Per la verità, Flavio Carreresi era già da un pezzo sulla bocca. Ma anche lui è uno di quelli che fino ad un certo momento preferiscono servire la canzone per gli altri e giungono ad affermarsi con una affermazione propria, creando al cantante Tizio o Caio una fama a volte immeritata. Chi ricorda La brutta gente e Un delitto perfetto dannato. La prima era lezata al nome di Sergio Endrigo, che l'autore del testo; la seconda è quella di Gino Paoli, che la diffuse nel momento del suo maggior successo. Eppure, tutte e due sono di Carreresi, di questo batterista che, se ha qualcosa in comune con Paoli, per quanto riguarda voce e stile, sa tuttavia fornire dei due motivi una interpretazione più aderente al loro spirito. Il disco (RCA PM 45-2021) è in circolazione. E' annunciata una prossima incisione con L'ultima pecciera e La mia pecciera.

Il «Tris» di Celentano

Adriano Celentano e i suoi acrobati sembrano aver perduto la testa. Non solo hanno fatto il clown e si danno arie da sarrabattini, ma si vestono nei modi più incredibili: strane canottiere sdrucciate, pantaloni rattoppati in due o tre punti, cappello alla zanzara in testa, seni e cicari in bocca. E' siedono su casse di legno con sopra la scritta « dinamite ».

Comunque, prendiamo pure tutto in scherzo, come si potrebbe fare (trimenti?) Celentano si presenta con un disco della nuova casa (Planeco 21001) contenente tre motivi: l'omaggio del giovane « punk » al suo pubblico, il quale gradirà certamente il pensiero. Il disco « tris » contiene: Sui lontani da me, una

lento di toccare tutta la gamma delle sue risorse vocali: dal cantato puro al falsetto, dal grugnito alla risata satanica. Con questa canzone egli si presenta al « Cantagiro ». Sul retro, strettamente, due canzoni: *Amami e baciami* e *Sei rimasta sola*; quest'ultima è resa felicemente grazie ad una contrapposizione di voci.

Fred come Rocco ?
La Primary presenta questa settimana un nuovo disco (CRA 91864) di Fred Rocco (che è il cantante) e anche lui? di *Due Due*. La nuova incisione comprende due autentiche novità: una è *Trilla*, la composizione scritta dallo stesso Bousozzi, e l'altra è *Caterina*.

Trilla è un brano lento, a ritmo melodrammatico. *Caterina* di produzione americana, è invece un foxtrot veloce e piacevole, che Bousozzi interpreta assai bene, con l'aiuto del coro *Caterina* è la classica canzone che fa fortuna nel mondo. Dalla linea melodica semplice, ma non banale, richiama alla mente *Marina* di Rocco Granata. Ne ripeterà il successo.

Jung per le Lumini

Tra tante novità di canzoni nell'incisione nasconde, ecco finalmente un brano scritto e cantato da una donna. Si tratta di Daisy Lumini, la giovane cantante bohemiana che si è fatta conoscere dal pubblico televisivo con *Piccolo Concerto*.

Daisy vuol fare sul serio, anche nel mondo della musica leggera. Tanto vero che intitolò al suo brano *Il cerchio* e la riferiscono allo psicanalista Jung, spiegando che il cerchio è il simbolo universale della sicurezza e che per lei non c'è esercizio più sicuro di quello costituito dalle braccia dell'uomo amato. *Il cerchio* è un brano di largo respiro, mentre *Gli uomini*, stampato sul retro, si esaurisce in poche battute felici e la giovane cantautrice non riesce a scalfirlo (RCA PM 45 3093).

Per « I sequestrati di Altona »

Furibondi attacchi di Bonn a De Sica

BERLINO, 4.

Un furibondo attacco a Vittorio De Sica e a Sophia Loren è stato mosso dai giornali di Berlino ovest, in seguito alla decisione del nostro regista di effettuare alcune riprese del film *I sequestrati di Altona* nel settore democratico della capitale tedesca, e precisamente entro il glorioso teatro del *Berliner Ensemble*, diretto da Helene Weigel, la vedova di Bertolt Brecht.

Come è noto, De Sica, la Loren, il produttore Carlo Ponti, gli altri interpreti dei *Sequestrati di Altona* (tra i quali l'attore tedesco Maximilian Schell) e i componenti della troupe hanno preso alloggio in un albergo di Berlino ovest di qui, ogni sera, per una settimana; si richermano a Berlino est: il lavoro occuperà le ore notturne, dalle 22.30 alle sei del mattino, e ciò per non intralciare il regolare svolgimento degli spettacoli del *Berliner Ensemble*.

Prima la Bild Zeitung, poi la Berliner Zeitung, con espressioni di una volgareta inaudita, hanno manifestato la stizza dei circoli oltranzisti della Germania occidentale nei confronti dell'atteggiamento di un artista che fa onore alla cinematografia italiana ed europea. Dopo aver ipotizzato che il regista che è compagno ha il diritto di lavorare dove e con chi gli pare, naturalmente anche Herr De Sica, il commentatore della Berliner Zeitung aggiunge: « Ora Herr De Sica e la sua stella Sophia Loren si trovano nella peggiore delle compagnie. Io, per me », prosegue il commentatore, « e gli precedenti nazisti sono largamente noti — non mi metterei a tavola con un assassino neppure per amore d'un poco di verità artistica. Herr De Sica sembra avere uno stomaco più robusto, ma minor senso di responsabilità ».

Le polemiche e menzognere parole del Berliner Zeitung acquistano il loro reale significato se messe in relazione con il secco divieto opposto dalle autorità di Bonn alla richiesta di De Sica, tendente ad ottenere il permesso di « girare » determinate scene dei *Sequestrati di Altona* nel campo di sterminio di Altona di Berach-Belsen. Ciò che infastidisce i dirigenti e i propagandisti della Germania di Adenauer, dunque, è la sostanza dell'opera teatrale di Jean-Paul Sartre, e della versione cinematografica che il regista italiano ne sta tracciando: la polemica sulla effettuazione di una parte delle riprese del film a Berlino est si inserisce in un tale contesto. Già alla fine del gennaio scorso, quando si recò ad assistere a una rappresentazione del *Berliner Ensemble*, De Sica fu oggetto, d'altronde, di una analoga, oltraggiosa aggressione verbale da parte del Berlino Naziepositi.

E' da rilevare, inoltre, che le autorità della Repubblica democratica tedesca si sono comportate in modo civilissimo nei riguardi della troupe cinematografica italiana: come i nostri lettori già sanno, Sophia Loren ha potuto attraversare agevolmente la zona di frontiera, malgrado non fosse munita del necessario visto; Helene Weigel, gli attori e i tecnici tutti del *Berliner Ensemble* hanno offerto a De Sica la loro preziosa collaborazione. Nella scena in programma Sophia Loren cantava alcune canzoni di Brecht, veri e propri

«Violenza segreta» film italo-somalo

Il governo della Repubblica Somala collabora con l'Ente di Roma per la realizzazione di *Violenza segreta*, diretto da Giorgio Moser. « Violenza segreta » sarà così il primo film italiano girato nella Repubblica Somala. La lavorazione inizierà verso la fine di luglio e si protrarrà per circa due mesi al posto di un tratto del romanzo « Settimana nera » di Enrico Emanuelli ed è attualmente in avanzata fase di sceneggiatura. Verrà narrata la storia di un italiano morbosamente irretito in un'avventura erotica di cui egli stesso ricon-

Il Balletto Bolscioi in USA

MOSCA, 4.

Il famoso Balletto del Teatro Bolscioi di Mosca si recerà negli Stati Uniti e forse anche nel Canada. Si tratta di una tournée che durerà oltre quattordici settimane. Il complesso sarà a New York ai primi di settembre di quest'anno. La prima rappresentazione si svolgerà il 6 settembre al « Metropolitan ». Andrà in scena il « Lago dei cigni ». Nel noto balletto di Marius Petipa composto in stretta collaborazione con Ciaikovski, che ha musicato, Marija Michajlovna Pisseckaja interpreta il duplice personaggio di Odette-Odile, parte che nel 1947 la mise en

luce come degna erede della grande Ulanova.

La Pisseckaja, che è considerata oggi come il più grande interprete paragonabile per tecnica (prodotto sono i suoi salti e movimenti) e per « patos » (emozioni) artistiche. Si esecuterà nella sua danza pura di finezza, calore espressivo che la rendono interprete ideale del repertorio romantico. Ma la sua versatilità interpretativa e la sua intelligenza partono ad eseguire in modo esemplare. Tra le sue apparizioni appassionate come le rappresentazioni dell'« Opuscolo » anticomunista di Spjutius.

La prima ballerina del Bolscioi ha 37 anni. Il suo can-

nono artistico, più su di un alto piano è stato ordinato come quello di Mozart. La brillante allieva della Kossigolova, e della Grotti e della Vaganova, a soli 11 anni stralciò il pubblico nella capitale della « Bella addormentata nel Bosco ».

Il complesso del Bolscioi è atteso con vivo interesse negli Stati Uniti, ove ancor fresco è il ricordo delle rappresentazioni svoltesi con clamoroso successo di pubblico e di critica nel '60.

Il balletto moscovita come è noto, era in Italia nel febbraio del '61 e d'ora in rappresentazioni alla Scala.

Torna la mattatrice di San Remo

Nilla Pizzi: sorpresa al « Cantagiro »

La manifestazione presentata ieri al « Sistina » - Madrina d'eccezione, Miss Europa - Definite le 11 tappe

Marilyn e il baseball



LOS ANGELES — Sorridente, e a passo di corsa, Marilyn Monroe fa il suo ingresso in campo al braccio del giocatore di baseball Albie Pearson, per dare il via alla partita fra le due forti squadre degli « Yankees » e degli « Angels ». All'incontro sportivo, che aveva scopi di beneficenza, hanno assistito oltre cinquantamila persone. L'atteggiamento di Marilyn, sebbene del tutto giustificato dalle circostanze, non è sfuggito ai soliti pettegoli di Hollywood, i quali hanno colto l'occasione per ricordare la recente, affettuosa amicizia della Monroe con l'ex marito, Joe Di Maggio, già campione ed oggi allenatore di baseball. (Telefono)

Nilla Pizzi è la vera sorpresa del « Cantagiro ». Da lei si conoscono i nomi dei partecipanti a questa iniziativa, e si è indovinato dalle premesse, susseguite a manifestazione. Sono: Adriano Celentano, Nazario Gallo, Little Tony, Jimmy Luna, Miranda Martino, Milva, Nilla Pizzi, Teddy Reno, Luciano Tajoli, Tomma Torregiani, Joe Semerari, Claudio Villa, Dario Buzati, ai quali hanno seguito le dodici « nuove leve »: Gianni Amadei, Gina Arnaldi, Silvio Benzi, Romy Castellano, Tony Cicchiarri, Miriam Del Masi, Lando Fiorini, Jo Garzo, Daniela Marotti, Mirò Pazzano, David Serra, Don Bucky. Per Mario Pagano, che purtroppo non poteva partecipare, è stata indicata una lista di sostituti: il cantante di un incidente stradale, e portando fortuna non lo ha.

La sorpresa, dunque, è che in Nilla Pizzi, la nuova « regina » di Sanremo che tutti a partire in Italia dopo una lunga assenza a questa manifestazione, si è presentata con un'aria di grande fiducia e di una « nuova leva » di giovani cantanti. Il « Cantagiro » è un'occasione per il nostro paese di conoscere le nuove « leve » di cantanti. E' un'occasione per il nostro paese di conoscere le nuove « leve » di cantanti. E' un'occasione per il nostro paese di conoscere le nuove « leve » di cantanti.

E' formato il « Cantagiro ». Insieme al primo gruppo di cantanti « nuove leve » ci sono: Nazario Gallo, Little Tony, Jimmy Luna, Miranda Martino, Milva, Nilla Pizzi, Teddy Reno, Luciano Tajoli, Tomma Torregiani, Joe Semerari, Claudio Villa, Dario Buzati, ai quali hanno seguito le dodici « nuove leve »: Gianni Amadei, Gina Arnaldi, Silvio Benzi, Romy Castellano, Tony Cicchiarri, Miriam Del Masi, Lando Fiorini, Jo Garzo, Daniela Marotti, Mirò Pazzano, David Serra, Don Bucky.

Le tappe sono state definite: 16 tappe, 16 tappe, 16 tappe. Le tappe sono state definite: 16 tappe, 16 tappe, 16 tappe. Le tappe sono state definite: 16 tappe, 16 tappe, 16 tappe.

Un dibattito su « L'elisse »

Oggi, martedì, alle ore 18, a Palazzo Marignoli, in via del Corso 184, si terrà, a cura del Circolo di cultura cinematografica « Charles Chaplin », un dibattito sul film *L'elisse* di Michelangelo Antonioni. Relatori: Alberto Moravia, Fernando Di Giacomo e Antonio Trom-



controcanale

Violenza al rallentatore

Dopo quarantott'ore appena, milioni di italiani hanno potuto giudicare con i propri occhi alla TV l'incontro Cile-Italia, sul quale avevano già letto tanti giudizi altrui. Partecipando a questo spettacolo, ha sentito quella scritta: è stato uno spettacolo pensoso, nel corso del quale lo sport è stato sostituito dai poliziotti in campo. Episodi di violenza, che le telecamere ci hanno mostrato, grazie al rallentatore, come al microscopio: ciò che poteva rimanere dubbio ad occhio nudo (e incredibilmente, è rimasto dubbio per l'arbitro e i segnalino), sul video è apparso in tutta la sua brutale realtà.

Non c'è nulla di più deprimente della violenza analizzata al « rallentatore », sul piccolo schermo, a due mani di Leonel Sanchez, prima a Maschio, poi a Darul, sono stati registrati in tutti i loro particolari. Dopo averci visti e rivisti, nessuno oserebbe negare la loro deliberata intenzionalità: ed è davvero inspiegabile che nessuno dei controllori presenti in campo li abbiano giudicati per quello che erano. Evidentemente, come abbiamo udito dire da un telespettatore, l'arbitro guarda sempre verso terra, cogliendo soltanto i falli di piede e non quelli di mano.

Da questi episodi disastrosi, l'intera partita è stata turbata; gli azzurri hanno reagito e, naturalmente, hanno reagito male. Forse innersoriti dal fatto decisamente avverso del pubblico, forse affetti da uno strano complesso d'inferiorità (specie dopo essere rimasti prima in dieci e poi in nove sul campo), e certo non educati a uno stile di piena correttezza, sono caduti in pieno in quella che è apparsa a questi come una provocazione: si sono abbandonati anche loro alla violenza, in modo perfino innocuo, dando stoga aperto alla loro rabbia. Così la partita è andata completamente fuori fase: questo spezzettato, senza fantasia, con continue soste per i falli. Una brutta partita, irrimediabilmente. E proprio vero che non bastano centidieci uomini e un pallone per dire che si gioca al calcio: e il video non perdona.

« Recini » di Selvatico

Quei pochi telespettatori sordi al richiamo di quella che le penne degli inviati in Cile, hanno descritta come la « battaglia di Santiago », e che sarà ancora in onda sul primo canale, hanno potuto riprendere sul secondo, dove era in programma una commedia di Riccardo Selvatico, « I recini da bestia », con la compagnia goldmann di Cesco Basiglio. C'è un'ora e una parte, serroposa vicenda lugubre dall'altra.

Amore contrastato, culte, orecchini al monte di pietà: tutto questo per giungere alle lacrime del barbero nonno di fronte alla nascita dell'immane bambino, e che porterà il suo nome. La bravura di Basiglio non è sufficiente a giustificare finora e mezzo di trasmissione.

cesareo

Amore contrastato, culte, orecchini al monte di pietà

Amore contrastato, culte, orecchini al monte di pietà: tutto questo per giungere alle lacrime del barbero nonno di fronte alla nascita dell'immane bambino, e che porterà il suo nome. La bravura di Basiglio non è sufficiente a giustificare finora e mezzo di trasmissione.

alvarez



programmi

radio primo canale

8,30 Telescuola

12,45 Festa dei Carabinieri

16,00 45' Giro d'Italia

17,30 La TV dei ragazzi

18,30 Telegiornale

18,45 Non è mai troppo tardi

19,15 Galleria

19,45 Conversazione religiosa

20,10 Telegiornale sport

20,30 Telegiornale

21,05 I vitelloni

22,50 Libri per tutti

23,30 Telegiornale

secondo canale

21,10 Intermezzo a quattro ruote

22,00 Svizzera-Germania

23,30 Telegiornale

23,50 45' Giro d'Italia



Fabrizi e la Baarova nel film « I vitelloni » di Fellini stasera sul primo canale

Big Ben Bolt di J. C. Murphy

RIASSUNTO:

Keno compra termi e ottiene che il campione Ben Bolt figur...



(Continua)

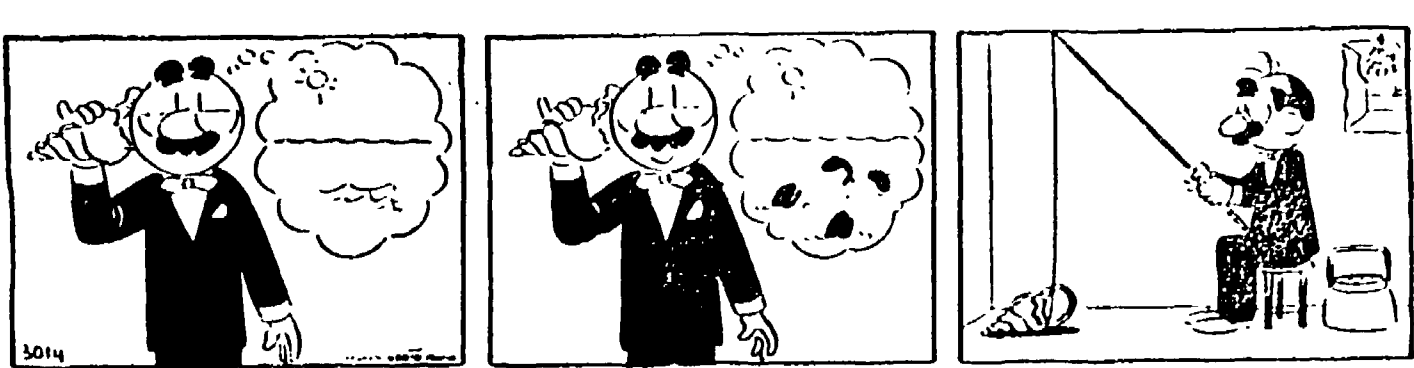
Pif di R. Mas



Braccio di ferro di B. Sagendorf



Oscar di Jean Leo



Lettere all'Unità

Per Ceccano 5.000 lire del SFI di Roma

Dopo la lettera e la sottoscrizione del SFI di Roma...

Non erano della SET ma di un Ente di Stato i due pali abusivi

Spettabile giornale l'Unità, nel numero di sabato 26 maggio...

Le guardie di P.S.: «Non vogliamo armi per il servizio d'ordine»

Signor direttore, siamo un gruppo di guardie di P.S. profondamente addolorate...

Le promesse dei liberali e la storia

Egregio direttore, udendo a Tribuna politica lo on. Malagodi che spuntava veleno...

I deputati comunisti per la pensione ai combattenti del '15-'18

Caro direttore, ho letto che sono state proposte 65.000 lire annue di pensione per gli ex combattenti della guerra '15-18...

Da Bracciano, ANTONIO CORRADI critica il governo ricordando la pensione concessa al generale Scorza...

Da Bracciano, ANTONIO CORRADI critica il governo ricordando la pensione concessa al generale Scorza...

Spettacolo di balletti all'Opera

Oggi riposo. Domani, alle 21, diciassettesima recita in abbonamento...

CONCERTI

AUDITORIUM Domani, alle 18 concerto a prezzi popolari...

TEATRI

ARLECCHINO Riposo. ARTISTICA OPERA Riposo. BERSPIRITO (T. 659.310) Riposo.

ATTRAZIONI

MAESTRO (Tel. 786.086) La spada magica (ult. 22.50).

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (713.606) Anni ruggenti, con N. Manfredi e rivista Biacca.

MAESTRO (Tel. 786.086)

MAJESTIC (Tel. 674.908) Tre delitti per padre Brown con H. Rohmann.

schermi e ribalte

ALCE (Tel. 432.648) Più forte dell'odio. ALYONE (Tel. 810.930) La miniera.

Terze visioni

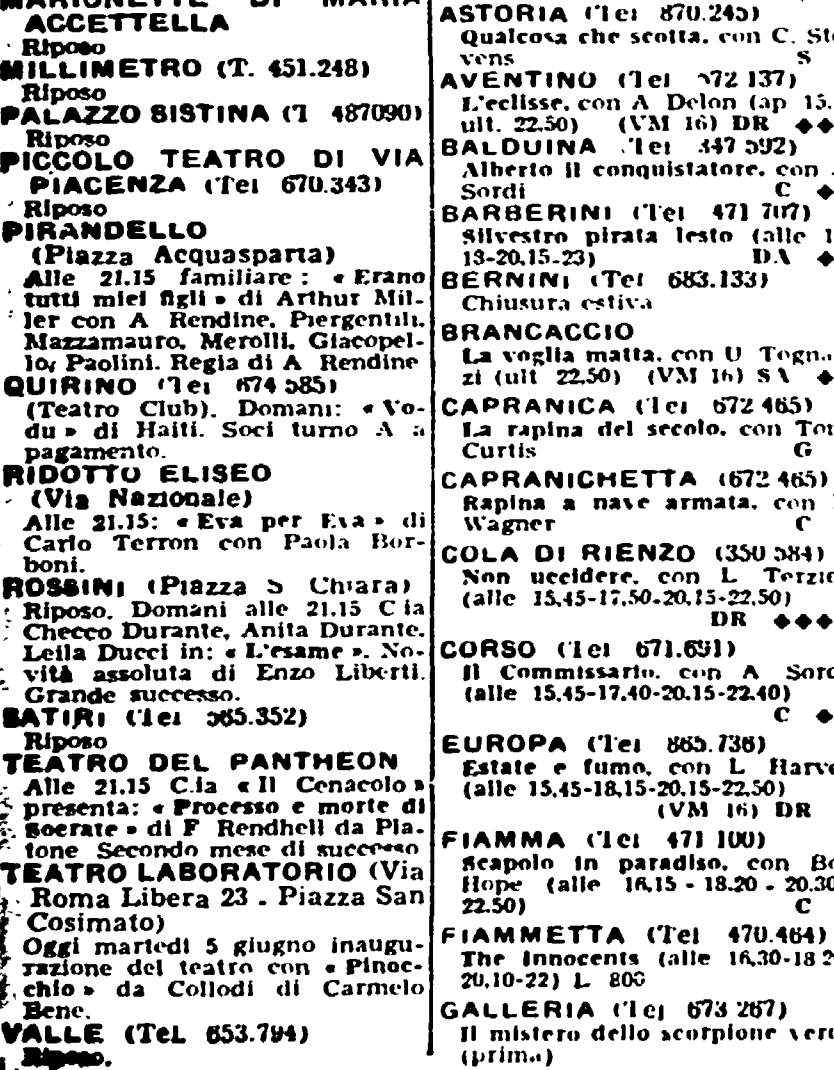
ADRIACINE (Tel. 330.212) I cavalloni. ANIENE (Tel. 890.817) L'ombra del dubbio.

Parrocchiali

ACCADEMIA Riposo. ALESSANDRINO Riposo. AVILA (Corso d'Italia 37) Riposo.

Arene

CHIARASTELLA Riposo. ESEDRÀ La trappola di ghiaccio. FELIX Il diavolo in calzoncini rosa.



Berlino 1960

OGGI A BERLINO il coraggioso film italiano, girato dal vero, che svela i segreti di una città torbida e dissoluta...

LEI E' ATTESO! Tutti sono attesi da SUPERABITO. VIA PO, 39/F (angolo Via Simeto). FORMIDABILE ASSORTIMENTO IN ABITI GIACCHE PANTALONI per UOMO. FACIS IN 120 TAGLIE.

Accertato dalla FIFA

L'arbitro Aston A Pian dei Resinelli

Riportò uno strappo al tendine di Achille al 10° minuto di Italia-Cile - La formazione azzurra per giovedì - La situazione nei vari gironi

Dal nostro inviato

SANTIAGO. 4. Giornata di riposo, oggi, ai mondiali, dopo i primi quattro turni svoltisi a tamburo battente, ma è stato un riposo relativo perché massaggiatori e medici hanno avuto da lavorare come danti per porre riparo ai danni provocati sui muscoli degli atleti da questo piano celeste di partite (specie esempio tra i nostri: c'è Riva) con l'angoscia e c'è Maschio sempre mandando sebbene sia stata esclusa la frattura del setto nasale.

Il quadro dei mondiali I RISULTATI 30 MAGGIO Cile-Svizzera 2-1 Brasile-Messico 1-0 Argentina-Bulgaria 1-0 31 MAGGIO URSS-Jugoslavia 2-0 Germania-Italia 0-0 Cecoslovacchia-Spagna 1-0 Ungheria-Italia 1-0 2 GIUGNO Jugoslavia-Uruguay 3-1 Cile-Italia 2-0 Brasile-Cecoslovacchia 0-0 Inghilterra-Argentina 1-0 3 GIUGNO Colombia-URSS 1-4 Germania-Svizzera 1-0 Spagna-Messico 1-0 Ungheria-Bulgaria 6-1 Primo gruppo URSS 2 1 1 0 6 4 3 Jugoslavia 2 1 0 1 3 4 2 Uruguay 2 1 0 1 3 4 2 Colombia 2 0 1 1 5 6 1 Secondo gruppo Cile 2 2 0 0 3 1 4 Germania 2 1 0 2 2 1 3 Italia 2 0 1 1 0 2 2 Svizzera 2 0 0 2 2 4 0 Terzo gruppo Brasile 2 1 1 0 2 0 3 Cecoslovacchia 2 1 0 1 0 0 3 Spagna 2 1 0 1 1 0 3 Messico 2 0 0 2 0 3 0 Quarto gruppo Ungheria 2 2 0 0 8 2 4 Inghilterra 2 1 0 1 1 0 3 Argentina 2 1 0 1 2 3 7 Bulgaria 2 0 0 2 1 7 0

Un episodio gentile

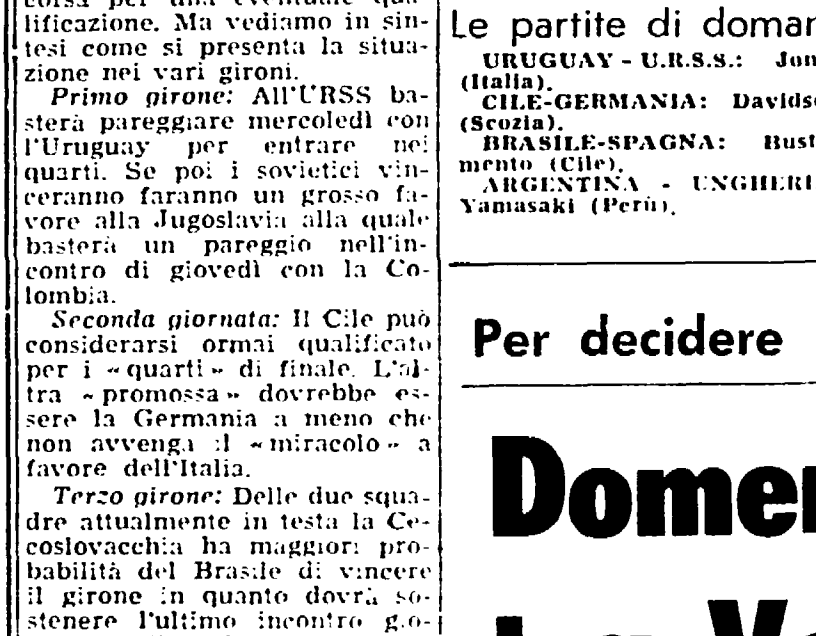


Sono state tante le scortecce verificatesi in questa prima fase dei mondiali che un episodio gentile, un fatto accaduto durante Brasile-Cecoslovacchia merita un rilievo particolare. Il fatto è che l'arbitro Aston, che ha presenziato al match, ha fatto un gesto di cortesia nei confronti del medico che si era inginocchiato per curare un ferito.

La visita medica. Mister Aston è risultato sofferto dal suo strappo al tendine di Achille riportato al 10° di gioco dell'incontro Cile-Italia per cui avrebbe continuato ad arbitrare in condizioni non ottimali se per questo è stato deplorato dalla FIFA e dispensato dal dirigere le altre partite dei mondiali. Con il fatto che esiste la possibilità di ottenere una ripetizione dell'incontro.

No, non lo credano. E se non hanno ancora una certezza, tutte le speranze di una loro legittima partecipazione alle partite di mercoledì, il subordine della FIFA, che ha respinto le richieste di rinvio, è un fatto che non si può ignorare. Difficile però la manovra poter riuscire perché gli sportivi italiani hanno ormai compreso che, in questa prima parte della stagione, comprenderà la disputa del Derby in programma il 29 giugno.

Dopo la «corrida»



DAVID mostra la caviglia escoriata per i calci ricevuti nell'incontro con il Cile.

Per decidere la terza promozione

Questa estenuante campagna di si è finalmente conclusa. Genova e Modena ritornano nella massima divisione nazionale. Casazza, Prato e Reggina retrocedono. La terza squadra che avrà diritto alla promozione sarà espressa dal risultato della partita di recupero tra Roma-Napoli (che si giocherà domenica), una partita nel cui programma di recupero si giocherà una campagna di promozione per il Napoli, perché il fattore campo, la necessità di recuperare, e la forza di questa squadra, che è stata la migliore in campionato, sono fattori che possono favorire il recupero. Roma-Napoli, altri due veri e propri sbalzi, potrebbero verificare una promozione.

Questa sera (ore 20.45) Il Pr. Albalonga a Tor di Valle. L'Altoparlante di Tor di Valle si apre stasera la riunione di questa prima parte della stagione, comprenderà la disputa del Derby in programma il 29 giugno.

Il quadro dei mondiali

Table with 2 columns: Team and Score. Includes results for 30 MAGGIO, 31 MAGGIO, 2 GIUGNO, and 3 GIUGNO.

Le partite di domani URUGUAY-UR.S.S.: Jamn (Italia). CILE-GERMANIA: Davidson (Svizzera). BRASILE-SPAGNA: Bustamante (Cile). ARGENTINA - INGHILTERRA: Yamasaki (Perù).

La classifica generale

Table with 2 columns: Rank and Name. Lists names like Rosso, Balmamion, Rugg, etc., with their respective ranks and names.

«Whis,, di Soler

Fuga finale a tre risolta dallo spagnolo davanti a Balmamion (a 1'27") e a Rugg (a 2'21") - Battistini sempre «leader»

Dal nostro inviato

PLAN DEI RESINELLI. 4. Anselmo Soler, un ragazzo che a sempre più acquistata esperienza e che il Tour de France potrebbe far conoscere, ha vinto la sedicesima tappa del Giro con il tempo di 22'38". Soler ha vinto la tappa del Giro con il tempo di 22'38". Soler ha vinto la tappa del Giro con il tempo di 22'38".



L'arrivo solitario di SOLER a Plan dei Resinelli. (Telefoto)

Disco

«Mondiale» del sovietico Trusenev: m. 61,64. Il sovietico Vladimir Trusenev ha battuto a Leningrado il primato mondiale di lancio del disco con un lancio di metri 61,64.

Ferrini squalificato

SANTIAGO. 4. L'ammirata la posizione dei quattro gioratori espulsi sabato nel corso della partita di calcio. Ferrini è stato squalificato per un periodo di tempo.

Gino Sala

Gino Sala ha comunicato che il gruppo di pugilato programmato per il 10 giugno a Mosca è stato rinviato al 20 giugno alle ore 21.15. Il programma è stato comunicato al Comitato Olimpico Internazionale.

Oggi a Mosca riunione del CIO

MOSCA. 4. - Si è svolta ieri a Mosca la riunione del Comitato esecutivo in preparazione dell'assemblea del Comitato Olimpico Internazionale che si svolgerà a Mosca a partire da domani.

Il Vasas campione dell'Ungheria

Il Vasas di Budapest ha vinto il campionato di calcio ungherese precedendo il Dozsa di Ujpest ed il Ferencvaros.

La classifica generale

Table with 2 columns: Rank and Name. Lists names like Rosso, Balmamion, Rugg, etc., with their respective ranks and names.

Sogni proibiti

Dal nostro inviato

PIANI RESINELLI. 4. Questa notte ho sognato di essere Prati. Sono a tavola con una ragazza, che accanto a me ha un bicchiere di vino e di birra. Mi sembra di essere ancora a tavola con una ragazza, che accanto a me ha un bicchiere di vino e di birra.

Velso Mucci al Giro

Velso Mucci ha annunciato che parteciperà al Giro di Francia. Ha un'ottima preparazione e un'ottima condizione fisica.

La classifica generale

Table with 2 columns: Rank and Name. Lists names like Rosso, Balmamion, Rugg, etc., with their respective ranks and names.

Presente il ministro Bertinelli

Incontro decisivo per l'Annunziata

Stamane il ministro del Lavoro Bertinelli interverrà personalmente nella vertenza riguardante il saponificio Annunziata di Ceccano. Per il ministro e per l'intero governo si pone — in termini molto chiari — il problema di accettare o meno l'atteggiamento di sfida che il « re del sapone » ha assunto nei recenti incontri nei quali è stata discussa la vertenza.

La posizione assunta dal commendatore Antonio Annunziata è incredibile e si spiega soltanto col fatto che il compare di Andreotti si sente sufficientemente spalleggiato per avanzare proposte che in pratica significano un rifiuto netto a comporre la vertenza. Alla richiesta di un premio continuativo di produzione del 6 per cento sulle paghe, unito alla sistemazione del problema delle qualifiche e all'assunzione di coloro che lavorano con contratti a termine, Annunziata ha opposto una cifra « a tantum »: cinque milioni che significherebbero una quarantina di lire al giorno per ciascun operaio. E solo per il 1962. A questa offerta Annunziata ne ha aggiunta poi un'altra che suona veramente come una beffa per i lavoratori del saponificio di Ceccano: dare in prestito 10 milioni complessivi da trattenerne poi sulle buste paga.

E' evidente — come hanno unitariamente sostenuto tutti i sindacati durante le trattative — che su queste basi la vertenza non può essere risolta. Né, d'altra parte, il ministro può oggi limitarsi a prendere atto delle ciniche proposte dell'Annunziata. Il ministro del Lavoro ha accettato che nella fabbrica di Ceccano vengono violate numerose leggi: quella per la tutela del lavoro femminile e dei minori; quella riguardante il lavoro straordinario e le disposizioni che regolano il lavoro festivo.

Altri messaggi di solidarietà sono intanto pervenuti alla CGIL: tra essi uno dei sindacati del Marocco che hanno rivolto espressioni di solidarietà e di augurio a tutti i lavoratori italiani in lotta.

Ieri sera a Ceccano si è riunito il Consiglio comunale, convocato in seduta straordinaria. E' stato rivolto un appello al governo perché nelle vertenze di lavoro intervengano dotati di armi da guerra.

Il Consiglio comunale, unitamente, ha inviato anche telegrammi al presidente del Consiglio dei ministri, al ministro del Lavoro, a tutti i gruppi parlamentari perché facciano pressioni per la soluzione positiva della vertenza contro il « re del sapone ».

Nella stessa seduta il Consiglio — dopo il milione stanziato in precedenza a sostegno della lotta delle maestranze — ha deciso di stanziare 500 mila lire per la famiglia del caduto Luigi Mastrogioacomo e 200 mila lire per i feriti. Anche la Giunta della Provincia di Frosinone ha erogato 150 mila lire.

Convegno a Stresa

I monopoli invadono il ramo alimentare

Il gruppo elettrico de «La Centrale» ha assorbito recentemente la Arrigoni. Il gruppo internazionale Nestlé ha acquistato il 50 per cento delle azioni della Localelli. La Lavazza è stata assorbita da un forte gruppo finanziario straniero. Sono soltanto alcuni degli esempi emersi dal dibattito alla assemblea annuale della AICC (Alleanza italiana cooperative di consumo) svoltasi nei giorni scorsi a Stresa. L'invasione del monopolio, la sua capacità crescente di intervento anche nel settore alimentare e distributivo, sono stati anche in questa sede — come

già nei recenti congressi dei vari settori della cooperazione — l'argomento di fondo su cui si costruisce la linea di azione dei vari organismi cooperativi. Il centro della battaglia su cui anche in questa assemblea si è insistito è infatti « la possibilità di formare un blocco di forze sociali di origine diversa, ma che tutte avvertono la necessità e l'urgenza di una azione unitaria per combattere il pericolo ».

Un altro esempio della consistenza e della pericolosità dell'avversario è fornito dalla crescente penetrazione dei supermercati, cioè della Rinascente. Trenta nuovi sono di prossima attuazione; mentre nei prossimi anni ne verranno costruiti oltre 50, il tutto accompagnato da un piano di assorbimento di 18 diverse società che già operano nel settore della vendita al dettaglio dei beni alimentari di consumo.

Di fronte a questa imponente struttura monopolistica — che solo di pubblicità per la vendita dei prodotti ha potuto spendere nel 1961, 210 miliardi — stanno le 3 mila cooperative di consumo del movimento democratico, con i loro 6 mila negozi e un giro di affari complessivo di 108 miliardi, lo stesso che la Rinascente realizza con soli 50 « punti di vendita ».

In questa situazione, la scelta della cooperazione — già sancita dai congressi e già ricca di esperienze — si traduce per gli organismi economici della cooperazione di consumo, quali i Consorzi riuniti in assemblea a Stresa, in uno sforzo fondamentale: diventare dei centri di propulsione dell'iniziativa economica. E cioè: organizzare — a cominciare dalla produzione agricola, dalla trasformazione dei prodotti, fino alla vendita ai consumatori — una serie di strutture in grado di partecipare alla battaglia contro il monopolio.

Un esempio positivo tra gli altri è la società cooperativa che è stata realizzata lo scorso anno per la torrefazione del caffè e che ha avuto notevole successo sia sul piano della qualità del prodotto, che del prezzo. Il programma del 1962 prevede dalla produzione diretta di dadi da brodo e detersivi, a iniziative varie nel settore agricolo per la trasformazione dei prodotti, ad un incremento dei rapporti col mercato ortofrutticolo del Mezzogiorno.

Altro punto nodale, ai fini di stroncare la speculazione e la mafia, è quello dell'intervento, insieme agli enti locali, nei mercati generali, ottenendo ad esempio (come a Torino), uno stand gestito in comune dalle cooperative ortofrutticole siciliane, dagli ambulanti e dalle cooperative torinesi di consumo.

E' un'azione, infine, che presuppone due cose: l'unità con tutte le altre forze cooperative impegnate sugli stessi problemi; un'accelerazione dei tempi. « Non attività a mezza maniche, come ha detto concludendo il compagno Spallone, ma attenzione e rapidità per scelte che non aspettano ».

Piaggio: da oggi da nuovo in lotta

PISA, 4. Domani mattina i 6 mila operai della Piaggio di Pontedera e di Pisa riprendono la lotta intrapresa tre settimane fa, effettuando lo sciopero per tutta la giornata. Mercoledì essi torneranno al lavoro per sospenderlo nuovamente giovedì, riprenderlo venerdì e scioperare di nuovo sabato e lunedì 11 giugno.

Questi nuovi scioperi, tendenti a costringere Piaggio a trattative con i sindacati sulla base delle note rivendicazioni al cui centro c'è un sostanziale aumento dei salari e il rispetto delle libertà nella fabbrica, sono stati proclamati dai sindacati provinciali e di fabbrica, della FIOM, CISL, UIL e CISNAL.

La decisione dei sindacati è stata accolta con entusiasmo dagli operai, che negli ultimi giorni hanno dato vita a numerose assemblee unitarie. Attorno ai piaggisti si sta infatti estendendo la solidarietà della popolazione e di tutte le organizzazioni democratiche.

I sindacati stanno esaminando l'eventualità di far entrare in lotta altre categorie di lavoratori.

A Pisa, i dipendenti della Amministrazione provinciale, che effettuano uno sciopero di tre giorni, a partire da mercoledì, alla base della agitazione c'è la richiesta di un nuovo regolamento organico che preveda lo stipendio minimo di 60 mila lire mensili a decorrere dal 1. gennaio 1961.

La serie di scioperi (11 giorni in alcuni mesi) già effettuati per ottenere l'approvazione di provvedimenti fatti propri dal Consiglio provinciale, era stata interrotta dopo che la Prefettura di Pisa si era impegnata ad approvare un accordo pari al 50 per cento degli aumenti richiesti, una gratifica a tantum per il '61 e l'accantonamento dell'importo di 50 mila lire erogato nel dicembre scorso sui futuri miglioramenti, in attesa della completa definizione delle richieste presentate, che doveva avvenire entro maggio.

Questi impegni dell'organico rappresentante il governo non sono stati mantenuti e quindi il personale della Provincia ha deciso di scendere nuovamente in sciopero.

Il carrozzone Corteo Pirelli



Sciopero negli Enti locali e ospedalieri

MILANO, 4. SAPSA e Clementi cartelli con i nomi delle due fabbriche del gruppo Pirelli, in lotta ormai da parecchie settimane, sono sfitti stamattina, portati dai lavoratori scesi in strada a manifestare contro l'intransigenza della Direzione Generale. Gruppi di lavoratori che chiedevano di entrare nel grattacielo di Piazza Duca d'Aosta sono stati affrontati dai poliziotti armati di manganelli.

Obiettivo della manifestazione era la Direzione. Una delegazione avrebbe chiesto di conferire con i dirigenti per far presente la situazione, che si va via via facendo sempre più insostenibile, per chiedere l'inizio d'una trattativa. Ma il « Pirellone » appariva come una fortezza: nugoli di poliziotti ai quali evidentemente era stato impartito l'ordine che il padrone non doveva essere disturbato, impedivano alla delegazione di passare. L'atmosfera si faceva tesa, la manifestazione dei lavoratori più vivace, più ferma la loro protesta contro la prepotenza del padrone contro l'interesse della polizia. E' stato a questo punto che è intervenuta la polizia bastonando alcuni operai i quali hanno riportato fortunatamente lievi contusioni. La manifestazione si concludeva verso mezzogiorno.

(NELLA FOTO: un aspetto del corteo operaio Pirelli).

Per la prima volta in 25 anni i lavoratori degli Enti provinciali del turismo scenderanno in sciopero. L'astensione è stata proclamata dal sindacato nazionale di questa categoria, a cominciare da domani, e per la durata di tre giorni.

La decisione è stata presa prima di tutto poiché ai lavoratori degli E.P.T. non è stato esteso l'assegno integrativo concesso a numerose categorie di dipendenti statali. In secondo luogo, la categoria intende protestare per la stagnante situazione giuridica.

La conseguenza è che dipendenti con 5-6 anni di anzianità di servizio, laureati e diplomati, non hanno ancora alcun inquadramento giuridico, e percepiscono meno di 50 mila lire al mese.

Di fronte alla dimostrazione di forza data dai lavoratori, parecchi industriali hanno offerto ieri accordi provvisori, in attesa della stipulazione del contratto. Sono stati proposti, in molti casi miglioramenti salariali consistenti. A Lecce, lo stesso presidente dell'Associazione dell'industria marittima italiana, sen. Amigoni, ha proposto un aumento del 14 per cento per i lavoratori della sua azienda.

La FILIE-CGIL ha però invitato tutti i lavoratori a respingere ogni sorta di accordo in quanto le offerte padronali hanno l'unico scopo di dividere i fronte dei lavoratori.

Le richieste avanzate dai sindacati non si riferiscono, infatti, soltanto agli aumenti salariali, ma anche all'aumento delle ferie, alla riduzione dell'orario di lavoro, all'istituzione del salario garantito, agli scatti biennali, alla contrattazione dei cottimi e dei premi di rendimento.

produzione e finanza

Montecatini: obbligazioni per 50 miliardi

Entro il 14 giugno la Montecatini concluderà la sottoscrizione del prestito obbligazionario di 50 miliardi deciso dopo l'ultimo bilancio. Il collocamento dell'intero ammontare del prestito è garantito da un consorzio di istituti di credito facente capo alla Mediobanca. Gli azionisti hanno esercitato fino al 4 giugno, il diritto alla assegnazione in prelazione di 23 obbligazioni per ogni 100 azioni possedute. Il prestito, che si aggiunge agli aumenti di capitale (che ha raggiunto 180 miliardi) e agli accantonamenti, è destinato a sviluppare ulteriormente il gigantesco gruppo monopolistico nel settore chimico.

« Centrale »: la nazionalizzazione non fa paura

Gli azionisti della «Centrale», il potente gruppo finanziario che ha interessi di primordine nel settore elettrico, sono stati convocati per il 13 giugno allo scopo di deliberare su due argomenti: 1) aumento del capitale da 42 a 45 miliardi mediante trasferimento di riserve; 2) lancio di un prestito di 9 miliardi. Come già era stato chiarito la «Centrale» allarga il campo degli investimenti a nuovi, lucrosi settori (compresi alcuni finora considerati minori, come le autostrade e i grandi magazzini), e lo fa ancora prima che la nazionalizzazione dell'industria elettrica sia giunta in porto attingendo agli enormi profitti accantonati e al credito. La nazionalizzazione, quindi, «verrà», troverà il monopolio già incauto in nuovi settori.

URSS: 2° nella produzione di petrolio

L'Unione Sovietica è salita quest'anno al secondo posto nel mondo per la produzione di petrolio, lasciando indietro il Venezuela. Nel dare questo annuncio, Varta Kalamkarov, del collegio statale di pianificazione, ha aggiunto che l'URSS occupa già il primo posto per quanto riguarda le riserve di gas naturale al cui sfruttamento è oggi impegnata fortemente l'industria sovietica della energia. Giacimenti petroliferi sono stati scoperti nel Kazakistan, in Turkmenia, Ucraina, nella depressione del Caspio e in Siberia occidentale e se ne sta intensificando lo sfruttamento.

ENI: nuovi accordi in Africa

Sono in corso trattative dell'ENI con i governi di diversi stati africani. Con il Tanganika, per la costruzione di una raffineria da 500 mila tonnellate all'anno (uguale all'attuale consumo del paese). Profitti e spese a metà: il costo dell'impianto è previsto in 4 milioni di sterline. Un altro accordo ha portato alla costituzione dell'AGIP di Brazzaville, per la distribuzione del petrolio.

Unione Sovietica: nuova transiberiana

Una nuova transiberiana, passante a Nord dell'attuale linea ferroviaria che unisce le regioni europee dell'URSS con l'estremo oriente, è in corso di progettazione. La linea, lunga non meno di settanta chilometri, è destinata a unire la regione degli Urali ai grandi bacini fluviali del Nord dove sono situati in corso di costruzione le gigantesche centrali idroelettriche dell'Angara e del Jenisej.

Carbone: riflessi della crisi CECA

La crisi carbonifera della CECA, dovuta agli alti costi di estrazione di alcuni paesi, continua a manifestarsi con riduzioni nel commercio intercomunitario. L'Italia, ad esempio, dopo le riduzioni registrate nel 1961 ha ridotto ulteriormente — nel primo trimestre 1962 — le sue importazioni di carbone dalla Germania di Bonn (meno 112 mila tonnellate) e da Francia e Olanda (meno 15 mila tonnellate). Hanno registrato un aumento, invece, gli arrivi dal Belgio, saliti dalle 86 mila tonnellate del primo trimestre 1961 alle 130 mila dello stesso periodo 1962. Negli scambi con i paesi socialisti risultano ridotte le importazioni da Cecoslovacchia e Germania Est mentre sono in aumento le forniture dell'URSS (più 43 mila tonnellate, pari al 22,7%) e della Polonia (più 40 mila tonnellate, 14,1%).

Pressioni unitarie per trattative metallurgici

Anche la UIL, dopo la CISL e la FIOM-CGIL ha esercitato pressioni affinché gli imprenditori accettino immediate trattative sui contratti di lavoro dei metallurgici. Un documento dell'Esecutivo della UIL, votato ieri, è stato assai chiaro: occorre insistere per ottenere il preciso sulla data d'inizio delle discussioni. Si è inoltre decisa una consultazione con gli altri sindacati, che la FIOM aveva proposto due settimane fa, quando aveva presentato al padronato le rivendicazioni della categoria.

Dopo che il fronte padronale ha subito una prima intransigenza con l'accettazione — da parte dell'ASAP (aziende ENI) — di trattative, la pressione esercitata sulla Confindustria e sull'Intersind viene così ad aumentare, anche dietro la spinta delle numerose lotte aziendali in corso fra i metallurgici, da Milano alla Piaggio e così via.

Prima compatta astensione dei cavaatori

E' iniziato ieri, bloccando i maggiori centri della produzione del marmo, lo sciopero unitario di tre giorni dei lavoratori lapidei per il rinnovo del contratto. A Massa e Carrara, cave e laboratori sono deserti: i 6.200 operai del ramo hanno incrociato le braccia.

Ed ecco le percentuali di scioperanti negli altri centri: Trani 100 per cento nelle cave e 98 per cento nei laboratori; Andria 100; Bisceglie 100; Canosa (cava di tufo) 100; Gravina (cava di tufo) 100; Barletta 70; Roma-Tivoli 95; Siena 100 a Rapalano, e alla Montagnola; Verona 98; Ascoli Piceno 90-95; Vicenza 100; Brescia 90-95; Bergamo 100; Sondrio 100; Lecce 100; Padova 85; Napoli 90; Savona 100.

Tre giorni di sciopero negli enti del turismo

La decisione è stata presa prima di tutto poiché ai lavoratori degli E.P.T. non è stato esteso l'assegno integrativo concesso a numerose categorie di dipendenti statali. In secondo luogo, la categoria intende protestare per la stagnante situazione giuridica.

La conseguenza è che dipendenti con 5-6 anni di anzianità di servizio, laureati e diplomati, non hanno ancora alcun inquadramento giuridico, e percepiscono meno di 50 mila lire al mese.

Revocato lo sciopero dei finanziari

Lo sciopero del personale addetto agli uffici dipendenti dal Ministero delle Finanze, proclamato in un primo tempo dalla CISL, è stato disdetto per la sopravvenuta convocazione dei sindacati da parte del ministero competente.

Il sindacato finanziario aderente alla CGIL, aveva deciso di non partecipare allo sciopero, riservandosi di impegnare la categoria in azioni dirette a realizzare gli obiettivi di fondo: riordinamento delle strutture, delle carriere e delle retribuzioni.

Leggete **NUOVA GENERAZIONE**

A Catania

La P.S. carica gli ospedalieri

CATANIA, 1. I dipendenti ospedalieri di Catania — circa 2.000 lavoratori — hanno effettuato oggi la quinta giornata di sciopero unitario, protestando contro la commissione presieduta dal prefetto, la quale ha finora respinto tutte le deliberazioni delle amministrazioni ospedaliere per la concessione dell'indennità accessoria al personale.

Nel corso dello sciopero si è avuto un arbitrario intervento poliziesco contro i lavoratori, i quali sostavano all'interno dei giardini dell'ospedale Vittorio Emanuele.

La polizia, intervenuta in forze anche con automezzi all'interno dell'ospedale, ha caricato e manganellato i lavoratori, quattro dei quali — tra cui un dirigente sindacale — sono rimasti feriti. Nessuno degli scioperanti, tuttavia, si è allontanato dall'ospedale, difendendo il diritto all'azione sindacale.

L'intervento della polizia si associa all'atteggiamento della prefettura: sia da parte dei rappresentanti del governo, sia da parte della sua «lunga mano» — la forza pubblica — vi è un aperto attacco ai lavoratori ospedalieri.

Anche da Catania insomma viene un chiaro indizio degli effettivi orientamenti del governo nei confronti dei conflitti sindacali.

INADEL

Due pillole e il giuoco è fatto

Un'intera categoria, quella dei dipendenti dagli Enti locali ed ospedalieri, è in lotta per cancellare la assai più onerosa prestazione assistita, di risparmiare magari, premendo sui monopoli farmaceutici per ottenere sconti consistenti sui medicinali, o trovando un ragionevole accordo con i medici che permetta una più assidua assistenza con una spesa sopportabile.

Discriminazioni

Se dal campo dell'assistenza generica passiamo a quello dell'assistenza specialistica le cose non mutano in meglio. Per tale tipo di assistenza l'INADEL ha un contratto nazionale con i medici. Tale contratto, però, è operante solo nelle piccole città. Nelle grandi gli assistiti possono fruire solo della prestazione ambulatoriale. La diversità di trattamento fa parte anch'essa della tendenza dell'Istituto al risparmio. Prendete ad esempio una città come Roma. Due sono gli ambulatori INADEL della capitale (uno in via Olbia ed uno in Trastevere): ma accedervi non è facile. Un dipendente comunale che debba sottoporre il proprio bimbo alle cure del curatore ambulatorio deve sobbarcarsi un tragitto faticoso sui filobus, con il piccolo in braccio, fare code, perdere ore di lavoro.

Ma qual'è, dunque, la situazione finanziaria dello Istituto? L'INADEL ha due gestioni: previdenza ed assistenza. La prima è in attivo la seconda in passivo. Il conto generale conduce ad un avanzo finanziario di 8 miliardi, mentre i due conti separati danno un avanzo finanziario di circa 12 miliardi per la previdenza ed un disavanzo di circa 4 miliardi per l'assistenza. Questi dati si riferiscono al 1960, ma nel 1961 il disavanzo nel settore assistenza ha superato i 5 miliardi. Su quest'ultima cifra fa leva la direzione per giustificarsi di fronte agli iscritti, i quali, però, tramite le loro organizzazioni, oltre che avanzare precise richieste per l'ampliamento dell'assistenza, hanno anche formulato concrete proposte per sanare l'attuale gestione INADEL. Accanto all'INADEL, infatti, esiste un altro istituto per i dipendenti degli enti locali: la Cassa pensioni.

Legge truffa

L'assistenza INADEL, a differenza di quella di altri organismi, è bloccata nel tempo: ogni iscritto, per sé e per ciascun familiare a carico, ha diritto a 180 giorni di assistenza (fino a una quindicina di giorni fa i familiari fruivano di soli 120 giorni); poi l'Istituto, finalmente, ha deciso la parificazione.

Limitare l'assistenza nel tempo costituisce di per sé un fatto scandaloso; ma esso diventa addirittura inconcepibile quando si considerano i modi con cui lo Istituto computa i giorni di assistenza. Non ci addentriamo in particolari tecnici, facciamo solo un esempio. Un assistito si ammala di influenza e chiama il medico che gli prescrive, poniamo, del piramidone; quindi migliora e solo successivamente ha una ricaduta e chiama ancora il medico che gli prescrive un'altra cura a base di piramidone, del piramidone; quindi migliora e solo successivamente ha una ricaduta e chiama ancora il medico che gli prescrive un'altra cura a base di piramidone. Se fra una visita e l'altra sono intercorsi, mettiamo, venti giorni (caso che può accadere più spesso di quel che si creda), ebbene tale sarà il numero dei giorni di assistenza consumati dall'assistito, anche se in effetti egli ha fruito di due sole visite mediche con la prescrizione della più semplice delle cure. Con una decina di visite, insomma, un assistito può consumare il periodo di assistenza cui ha diritto. Una specie di « legge-truffa ». Come è possibile, allora, paradosso? Legittimamente l'INADEL gioca su una carenza legislativa. Alla legge sull'assistenza sanitaria del 1950 manca il regolamento di applicazione, che non è mai stato emanato. In sua vece l'Istituto ha elaborato un regolamento prorrogatorio che limita nel tempo i giorni dell'assistenza, invece di adottare, deliberando, le norme e i criteri con i quali computare tali giorni, con i risultati che abbiamo sopra descritti.

Ma i « giochetti » dello INADEL non finiscono qui. Al principio del 1961 l'Istituto concordò con i sindacati l'applicazione in via prorrogatoria, anche per lo INADEL, del prontuario INAM per le prescrizioni farmaceutiche. L'Istituto, tuttavia, invece di adottare il prontuario INAM in atto ed aggiornarlo con le successive variazioni, si è attenuto ad una edizione del 1959 oggi largamente superata dallo stesso INAM con ulteriori allargamenti. Il risultato è questo: mentre gli assistiti dell'INAM hanno diritto a fruire di 23.000 specialità quelli dell'INADEL si fermano a 12 mila. Inoltre molte specialità sono « a compartecipazione »: una parte, cioè, del loro prezzo deve essere pa-

I soldi ci sono

In dieci anni il patrimonio netto della Cassa pensioni è decuplicato e, presumibilmente alla fine del 1962, al ritmo di incremento attuale, potrà raggiungere e forse superare i 500 miliardi. La consistenza di tale patrimonio non è solo ingentissima in linea assoluta, ma è sensibilmente superiore alle stesse necessità della Cassa.

Secondo calcoli attendibili per ogni 143 lire incassate, la Cassa ne eroga 80. In altre parole, essa è in grado di intervenire nella definitiva sistemazione dello INADEL, assorbendo la gestione previdenziale, procedendo al risanamento di quella assistenziale e infine retrocedendo all'INADEL il due per cento dei propri contributi.

Come si vede ci troviamo di fronte ad una palese e profonda contraddizione: due enti finanziati dai dipendenti degli enti locali, dai Comuni e dalle Provincie, che agiscono e si muovono prescindendo dagli interessi dei loro finanziatori. Più che giustificata, quindi, a questo punto, appare la richiesta degli iscritti e degli enti locali perché si giunga alla costituzione di due istituti non più legati a doppio filo al governo, ma aventi una propria autonomia, una propria personalità giuridica ed amministrativa democraticamente dai rappresentanti legittimi dei lavoratori e degli enti locali.

Gianfranco Berardi

Nel grande comizio di ieri a piazza Plebiscito

Togliatti a Napoli: per una svolta reale

Un dibattito a Roma promosso dal PCI

Cinema e Teatro: una nuova politica

L'industria dello spettacolo occupa nell'economia romana il secondo posto, dopo l'edilizia...



L'avv. Alberto Cortina, legale della Società attori italiani, candidato indipendente nella lista del PCI per il Campidoglio...

Secondo i giudici

E' reato dare del fascista a Mosley

MILANO. 4. Aver fondato un partito fascista, sia pur inglese, non basta per essere definiti fascisti...

inglese... uno dei massimi esponenti del fascismo internazionale...

Non vi sono a Napoli forze intellettuali capaci di elaborare e dirigere un'opera...

Dalla nostra redazione

NAPOLI. 4. Questa sera il compagno Palmiro Togliatti ha parlato ad un'immensa folla in piazza Plebiscito.

Responsabilità della D.C.

Ma è la responsabilità della D.C. che bisogna sottolineare a Napoli e sempre esistita la possibilità di creare un blocco di forze popolari...

Il popolo delle "4 giornate"

Non vi esistono forze operaie e popolari capaci di trarre la città da questa situazione?

Non vi sono a Napoli forze intellettuali capaci di elaborare e dirigere un'opera...

servatori e reazionari decisi a sbarrare la strada all'avanzata popolare...

Un metodo barbarico

Continua - ha detto Togliatti - la vecchia storia per conquistare un diritto...

Errori da evitare

Sbagliamo profondamente - ha soggiunto Togliatti - quegli uomini politici...

Da reparti della "celere"

Da una banda di militi della "celere" si è sparato contro un corteo antifascista...

scere di aver fallito il suo compito, di non aver ottenuto nulla

Facile metodo per ringiovanire

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualsiasi persona. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale...

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE Studio Medico per la cura delle alterazioni endocrine...

AVVISI ECONOMICI

LEZIONI COLLEGI L. 50 SIFONODATTOLOGRAFIA Stegno...

zione anticomunista, oggi sta diventando una necessità immediata...

Volete vincere: Cineprese

Cristalli di Boemia Palloni da calcio con le firme autografe dei "nazionali" cecoslovacchi

Partecipate al concorso di RADIO PRAGA

Scrivete su una cartolina postale i nomi delle due squadre che, secondo il vostro giudizio...

Spedite la cartolina entro la mezzanotte dell'8 giugno

Radio Praga trasmette tutti i giorni in lingua italiana: alle ore 18,00 su onde corte...

Corteo antifascista manganellato a Genova

Dalla nostra redazione

GENOVA. 4. Insensibile e indifferente alla tentata provocazione di un gruppo di mascalzoni neofascisti...

randi ed i redattori del periodico universitario "Il Quarantacinque"...

sta tre bandiere (quella italiana, quella spagnola e quella portoghese)...

Ma è la responsabilità della D.C. che bisogna sottolineare a Napoli e sempre esistita la possibilità di creare un blocco di forze popolari...

Non vi esistono forze operaie e popolari capaci di trarre la città da questa situazione?

Non vi sono a Napoli forze intellettuali capaci di elaborare e dirigere un'opera...

Non vi sono a Napoli forze intellettuali capaci di elaborare e dirigere un'opera...

Non vi sono a Napoli forze intellettuali capaci di elaborare e dirigere un'opera...

Non vi sono a Napoli forze intellettuali capaci di elaborare e dirigere un'opera...

Non vi sono a Napoli forze intellettuali capaci di elaborare e dirigere un'opera...

rassegna internazionale

Wall Street e l'Europa

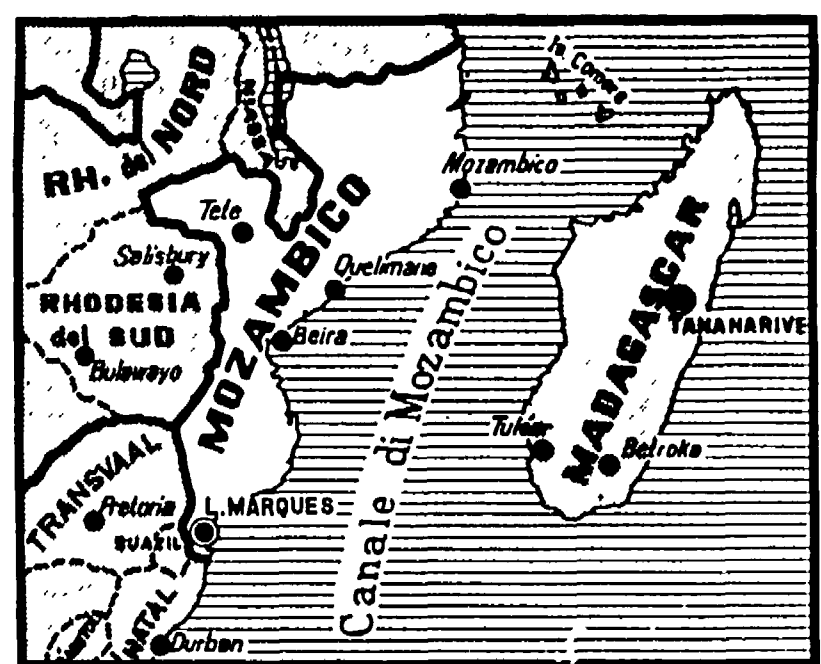
Quando De Gaulle si incontra con qualcuno in segreto è vano cercare indiscrezioni attendibili, almeno nei giorni immediatamente successivi e ciò vale a maggior ragione se si tratta di un colloquio importante. Che l'incontro con Macmillan fosse di grande importanza, è fuor di dubbio. Nessuna meraviglia, dunque, che sia i giornali francesi che quelli britannici non siano ancora in grado di offrire ai loro lettori un resoconto dei risultati raggiunti a conclusione dell'incontro al Chateau des Champs. Bisognerà attendere, per avere notizie di prima mano, il dibattito che si terrà nei prossimi giorni alla Camera dei Comuni.

Ma se questo è vero per quanto riguarda il contenuto dei colloqui De Gaulle-Macmillan così non è, invece, per le posizioni di partenza dei due statisti. Molto è stato detto o scritto, in questi ultimi giorni, a proposito del mondo come si pone oggi il problema di un eventuale ingresso della Gran Bretagna nel Mercato Comune, e in particolare circa le forze favorevoli e quelle contrarie. Il redattore diplomatico di Paris-Jour aggiunge qualcosa che vale la pena di riprodurre.

Lisbona

Gli studenti danno battaglia alla polizia

Fronte unito nel Mozambico



KAMPALA, 4. — Due organizzazioni politiche del Mozambico — l'Unione democratica nazionale e l'Unione nazionale africana — hanno annunciato a Dar es Salaam, nel Tanganika, di aver dato vita ad un fronte unito per la lotta contro i colonialisti portoghesi che detengono il potere nel loro paese.

Violente cariche alla facoltà di medicina - Professori feriti

LISBONA, 4. Per l'ennesima volta la polizia di Salazar ha violato il recinto dell'Ateneo di Lisbona per disperdere una riunione di universitari che chiedevano il rilascio di loro colleghi imprigionati. Ne è seguita una battaglia di estrema violenza, durante la quale numerosi professori e studenti sono rimasti feriti.

Venezuela Incarcerato il leader comunista Gustavo Machado

Si combatte ancora a Porto Cabello: 400 i morti



PUERTO CABELLO (Caracas) — Un detenuto politico, liberato durante la rivolta, è catturato nuovamente dalla truppa di Betancourt, viene spinto per il collo da un soldato sotto la minaccia della pistola

DALLA PRIMA

riunione, avere precisi compiti e poteri per liquidare la mezzadria, fissare la programmazione, gli investimenti e gli incentivi, promuovere la cooperazione libera, coordinare la attività dei Consorzi agrari, elaborare piani di sviluppo per zone omogenee, controllare i consorzi di bonifica, valorizzare le zone collinari e montagna, determinando condizioni per la creazione di aziende agro-silvo-pastorali.

La riunione ha concordato che gli Enti debbono sorgere sulla base di una legge ordinaria, e ha sottolineato che una legge-delega potrebbe pregiudicare la competenza che la Costituzione affida alle Regioni in materia agricola.

NAZIONALIZZAZIONE Per tirare le fila delle riunioni precedenti, una terza riunione, che si è protratta fino a tarda sera, si è tenuta a Villa Madama. Erano presenti Fanfani, Moro, Saragat, Reale, Nenni, La Malfa. Assistevano il de Truzzi, della coltivatori diretti, e l'on. Sedati. Temi fondamentali della riunione fra i partiti della maggioranza, la nazionalizzazione e gli Enti di sviluppo. Sulla nazionalizzazione, si è giunti in pratica a un compromesso definitivo, con il quale si respinge il progetto socialista di un decreto-catenaccio e si accetta la proposta democristiana di una legge-delega. È stato confermato da parte di che il governo porrà la fiducia sulla delega, legando progetto di nazionalizzazione alla sua sorte politica. Tale è stata la « garanzia » offerta al PSI, in cambio della rinuncia a insistere sulla soluzione più rapida del decreto-catenaccio. Nenni ha espresso ancora delle riserve, affermando che dovrà rimettersi per una decisione definitiva al Comitato centrale del suo partito, che si riunirà dopo le elezioni amministrative.

Algeria

Rilancio del terrore dopo la falsa tregua

Respinto dalla Cassazione il ricorso dell'ex generale Jouhaud

Dal nostro inviato PARIGI, 4. L'OAS ha annunciato ad Algeri, attraverso una trasmissione pirata, che la sua azione terroristica riprendeva a mezzanotte. All'ora in cui scrivevamo non si può ancora avere una conferma di questo atto. Si dovrà attendere l'alba. Intanto però anche l'agenzia di stampa algerina APS (installata da oggi

nella Casbah di Algeri) ha diffuso una nota sulla « pseudo-tregua », in cui si afferma che essa è servita soltanto a coprire una riunione segreta di tutti i capi dell'OAS, durata tre giorni, da venerdì a domenica, in una località della periferia di Algeri.

« Il conclave degli assassini » — dichiara la nota — è stato reso necessario dalle difficoltà in cui si trova attualmente l'organizzazione fascista. Diventa sempre più chiaro che la pseudo-tregua decisa nei giorni scorsi aveva il solo scopo di permettere ai dirigenti fascisti di consultarsi per prendere nuove disposizioni concernenti l'esodo in massa degli europei, i quali sfuggono sempre più alla loro criminale influenza ».

stamane con una pagina di propaganda dell'OAS. Tutte le notizie che si possono raccogliere da fonti dirette dicono che le prossime settimane saranno le più tragiche. L'esodo si accelera. Mentre gli europei scappano, la miseria più nera morde nei quartieri arabi di Algeri e Orano, nelle campagne.

URSS

Ulbricht a Mosca per il COMECON

MOSCA, 4. Il presidente del Consiglio di Stato della RDT, Walter Ulbricht, è giunto oggi a Mosca, dove parteciperà alla preannunciata riunione dei capi di governo dei paesi del Consiglio di mutua assistenza economica dell'Europa socialista (COMECON). Poco dopo il suo arrivo, Ulbricht ha avuto un colloquio con Krusciov.

Le richieste degli ultras. Se vi sono stati negoziati nei giorni scorsi tra Esecutivo provvisorio e certi esponenti della Comunità europea (col consenso dei capi dell'OAS della zona di Algeri) questa nota dell'APS e la trasmissione clandestina dell'OAS ne annunciano palesemente il fallimento. Gli esponenti degli ultras chiedevano troppo: pretendevano, in particolare, garanzie statutarie più ampie di quelle contenute nell'accordo di Evian. Ieri Omar Ouseidj, responsabile della zona autonoma del FLN di Algeri, oggi la stessa APS hanno affermato chiaramente che il FLN considera l'OAS come rappresentante di un'infima minoranza degli europei a cui soltanto i metodi terroristici e le complicità della polizia e dell'esercito consentono di esercitare una coazione sulle masse.

La Cassazione di Algeri respinge il ricorso di Jouhaud. Il ricorso di Jouhaud, ex-generale condannato a morte per i crimini dell'OAS, è stato respinto: il

ricorso è respinto come non ricevibile. Tocco di nuovo a De Gaulle decidere sulla domanda di grazia. Il Congresso del MRP si è chiuso ieri con una mozione di fedeltà ai principi dell'Europa comunitaria e di « libertà di giudizio » di fronte al regime. Niente opposizione, dunque, per ora. Domani sarà in discussione all'Assemblea nazionale la mozione di sfiducia della estrema destra. Sarà probabilmente votata solo da questi gruppetti, ma il dibattito potrà diventare interessante.

NEW YORK, 4. La Borsa di New York ha registrato anche oggi una forte flessione. Le contrattazioni sono state assai intense, sebbene non siano arrivate ai limiti delle sedate della settimana scorsa. La maggior parte delle perdite hanno oscillato da frazioni a circa cinque dollari per azione, ma per qualche valore i ribassi sono stati ancora maggiori. Tra i principali titoli che hanno registrato flessioni sono quelli automobilistici, siderurgici, petroliferi, ferroviari, chimici, aeronautici, tabacchi e elettrici. Specialisti di borsa ed economisti interpellati sull'andamento odierno della Borsa di New York hanno dichiarato che « non è il caso di nutrire, per ora, preoccupazioni ».

URSS

Preti atteso domani a Mosca

MOSCA, 4. Della delegazione italiana fanno parte i deputati Danilo Cocci (presidente), Enrico Rossi, Vittorio Colombo e Aurelio Calceoli (d.e.), Virgilio Falla, Ferdinando Vacchetta e Feliciano Granati (PCI) e Luigi Anderlini (PSI). Conversando col capo della delegazione, De Cocci, il primo vicepresidente del Consiglio sovietico si è informato sul carattere di essa e, saputo che si trattava di una delegazione composta di uomini politici, Kossighin ha detto scherzosamente di constatare con soddisfazione che « questo momento gli italiani, oltre a incrementare gli scambi commerciali, con l'URSS cominciano a sviluppare anche quelli politici ».

Una nuova « forte flessione » in Borsa

NEW YORK, 4. La Borsa di New York ha registrato anche oggi una forte flessione. Le contrattazioni sono state assai intense, sebbene non siano arrivate ai limiti delle sedate della settimana scorsa. La maggior parte delle perdite hanno oscillato da frazioni a circa cinque dollari per azione, ma per qualche valore i ribassi sono stati ancora maggiori. Tra i principali titoli che hanno registrato flessioni sono quelli automobilistici, siderurgici, petroliferi, ferroviari, chimici, aeronautici, tabacchi e elettrici. Specialisti di borsa ed economisti interpellati sull'andamento odierno della Borsa di New York hanno dichiarato che « non è il caso di nutrire, per ora, preoccupazioni ».

URSS

Prete atteso domani a Mosca

MOSCA, 4. Della delegazione italiana fanno parte i deputati Danilo Cocci (presidente), Enrico Rossi, Vittorio Colombo e Aurelio Calceoli (d.e.), Virgilio Falla, Ferdinando Vacchetta e Feliciano Granati (PCI) e Luigi Anderlini (PSI). Conversando col capo della delegazione, De Cocci, il primo vicepresidente del Consiglio sovietico si è informato sul carattere di essa e, saputo che si trattava di una delegazione composta di uomini politici, Kossighin ha detto scherzosamente di constatare con soddisfazione che « questo momento gli italiani, oltre a incrementare gli scambi commerciali, con l'URSS cominciano a sviluppare anche quelli politici ».

Il re riceve Suvanna Fuma

VIENTIANE, 4. Il « leader » neutralista, principe Suvanna Fuma, è stato ricevuto oggi da re Savang Vatthana, nella capitale reale di Luang Prabang, e successivamente ha indetto una riunione dei tre principi laotiani per giovedì prossimo. Al termine dell'udienza, Suvanna Fuma ha detto ai giornalisti che il re aveva rinnovato il suo mandato per la formazione di un governo di unità nazionale.

URSS

Prete atteso domani a Mosca

MOSCA, 4. Della delegazione italiana fanno parte i deputati Danilo Cocci (presidente), Enrico Rossi, Vittorio Colombo e Aurelio Calceoli (d.e.), Virgilio Falla, Ferdinando Vacchetta e Feliciano Granati (PCI) e Luigi Anderlini (PSI). Conversando col capo della delegazione, De Cocci, il primo vicepresidente del Consiglio sovietico si è informato sul carattere di essa e, saputo che si trattava di una delegazione composta di uomini politici, Kossighin ha detto scherzosamente di constatare con soddisfazione che « questo momento gli italiani, oltre a incrementare gli scambi commerciali, con l'URSS cominciano a sviluppare anche quelli politici ».

Il re riceve Suvanna Fuma

VIENTIANE, 4. Il « leader » neutralista, principe Suvanna Fuma, è stato ricevuto oggi da re Savang Vatthana, nella capitale reale di Luang Prabang, e successivamente ha indetto una riunione dei tre principi laotiani per giovedì prossimo. Al termine dell'udienza, Suvanna Fuma ha detto ai giornalisti che il re aveva rinnovato il suo mandato per la formazione di un governo di unità nazionale.

URSS

Prete atteso domani a Mosca

MOSCA, 4. Della delegazione italiana fanno parte i deputati Danilo Cocci (presidente), Enrico Rossi, Vittorio Colombo e Aurelio Calceoli (d.e.), Virgilio Falla, Ferdinando Vacchetta e Feliciano Granati (PCI) e Luigi Anderlini (PSI). Conversando col capo della delegazione, De Cocci, il primo vicepresidente del Consiglio sovietico si è informato sul carattere di essa e, saputo che si trattava di una delegazione composta di uomini politici, Kossighin ha detto scherzosamente di constatare con soddisfazione che « questo momento gli italiani, oltre a incrementare gli scambi commerciali, con l'URSS cominciano a sviluppare anche quelli politici ».

Il re riceve Suvanna Fuma

VIENTIANE, 4. Il « leader » neutralista, principe Suvanna Fuma, è stato ricevuto oggi da re Savang Vatthana, nella capitale reale di Luang Prabang, e successivamente ha indetto una riunione dei tre principi laotiani per giovedì prossimo. Al termine dell'udienza, Suvanna Fuma ha detto ai giornalisti che il re aveva rinnovato il suo mandato per la formazione di un governo di unità nazionale.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Table with columns for date (del 4 giugno 1962) and numbers (En-tolotto). Lists winning numbers for various lotteries like Bari, Cagliari, Firenze, etc.

Advertisement for MARIO ALICATA, Director of 'L'UNITA' newspaper. Includes contact information and details about the publication.

Rusk a Roma e Piccioni in USA

Per il ministro degli Esteri italiano Piccioni ha ricevuto alla Farnesina l'ambasciatore degli USA a Roma, Frederick Reinhardt. L'ambasciatore ha consegnato al ministro degli Esteri un messaggio del segretario di Stato americano, nel quale Rusk esprime l'augurio di incontrare quanto prima il ministro degli Esteri italiano. Pare che il messaggio di Rusk contenga un invito a Piccioni a recarsi a Washington.

Augusto Pancaldi

Dalla nostra redazione. Auguste Pancaldi, ministro degli Esteri italiano, è giunto a Mosca per incontrare il primo vicepresidente del Consiglio sovietico, Nikita Khrushchev. Pancaldi ha incontrato Khrushchev e ha avuto un colloquio con il ministro degli Esteri sovietico, Andrei Gromyko.